



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 01 agosto 2023



Consorzi di Bonifica

01/08/2023 Gazzetta di Parma Pagina 18	
Bonifica, in corso tre interventi sulle strade dell'Appennino	1
01/08/2023 Gazzetta di Parma Pagina 18	
Terenzo Conclusi i lavori sulla strada di Selva Grossa	2
31/07/2023 Parma Today	
Gamberi di fiume: al via la collaborazione tra i partner del progetto LIFE...	3
31/07/2023 unipr.it	
Gamberi di fiume: al via la collaborazione tra i partner del progetto LIFE...	5
31/07/2023 TV QUI	
Figliuolo a Modena "Stabilito uno schema. Priorità alle somme...	7
31/07/2023 Modena Today	
Figliuolo in visita a Modena e Reggio, sopralluogo e confronto con i...	8
31/07/2023 Modena Today	
Ristori e urgenze port-alluvione, il commissario Figliuolo: "I fondi ci...	10
31/07/2023 Modena Today	
VIDEO Gigliuolo: "Lavoriamo per perimetrare i costi, poi chiederemo...	12
01/08/2023 La Nuova Ferrara Pagina 5	
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	13
01/08/2023 La Nuova Ferrara Pagina 10	
Consorzio di	14
01/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43	
Strade inagibili, la protesta sul web «Ora interventi»	16
01/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44	
Fondi Pnrr per sistemare i canali Lavori tra San Nicolò e Medelana	17
31/07/2023 Estense	
Fondi Pnrr al Consorzio	18
31/07/2023 RavennaNotizie.it	
Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione nomina...	20

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

31/07/2023 Gazzetta Dell'Emilia	
Il progetto "Rinaturazione Po" procede celermente In evidenza Scritto da...	21
31/07/2023 Reggio Sera	
Alluvione, Figliuolo: le risorse per le spese di "somma urgenza" ci sono	23

Comunicati stampa altri territori

31/07/2023 Comunicato stampa	
OGGI DG ANBI A CATANZARO	25

Acqua Ambiente Fiumi

01/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 35	
«Baiso è un simbolo» Figliuolo e Priolo in visita Il...	26
01/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 35	
Il commissario sulla frana L'incontro con i residenti	28
01/08/2023 Gazzetta di Modena Pagina 4	
Il generale della ricostruzione: «Risarciremo i Comuni colpiti»	29
01/08/2023 Gazzetta di Modena Pagina 5	
Irene Priolo «Lo stanziamento è ok ma serve pianificare...	31
01/08/2023 Gazzetta di Modena Pagina 5	
L'appello dei sindaci arriva forte e chiaro «I nostri cittadini...	32
01/08/2023 Gazzetta di Modena Pagina 5	
Nuova nomina al veleno Bonaccini: «Passati 3 mesi, ma non si...	33
01/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 31	
Il commissario Figliuolo «Rimborsi, faremo presto La burocrazia...	34
31/07/2023 ilrestodelcarlino.it	
Alluvione, Figliuolo a Modena: "Con i rimborsi faremo presto, la...	36
31/07/2023 emiliaromagnanews.it	
Alluvione. Nuovo sopralluogo del commissario Figliuolo	38
01/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 29	
Il commissario Figliuolo nell'Imolese I sindaci: «C'è bisogno...	39
01/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 14	
Il comitato alluvionati vuole un Ponte Nuovo meno basso	41
01/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 15	
Unibo per la ricostruzione Figliuolo firma l'accordo e contribuirà...	43

Bonifica, in corso tre interventi sulle strade dell'Appennino

)) Triplice intervento della **Bonifica parmense** per la messa in sicurezza dei territori montani del nostro Appennino: sono in fase di esecuzione i lavori di manutenzione alla strada di bonifica Isola di Compiano-provinciale per Tornolo, la sistemazione idrogeologica a protezione della viabilità comunale Casale Valtaro-Overara nel comune di Tornolo e la manutenzione alla strada di bonifica Piane di Carniglia-Pometo in comune di Bedonia, in Provincia di Parma.

Sulla strada comunale Casale Valtaro-Overara in comune di Tornolo il **Consorzio** si sta occupando della realizzazione di un tratto di «scogliera» in massi e della posa di un tratto di barriera stradale. Sulla strada di bonifica Isola di Compiano-provinciale per Tornolo in comune di Tornolo previsto il ripristino di un tratto di pavimentazione e la successiva impermeabilizzazione superficiale. Infine sulla strada di bonifica Piane di Carniglia-Pometo (Bedonia), sarà effettuata la sistemazione del tracciato e la ripresa della pavimentazione danneggiata.

r.c.

18 | Martedì 1 agosto 2023

Provincia | Montagna

Borgotaro Il bilancio dei progetti realizzati dallo Zappa-Fermi

L'appello degli studenti: «Salviamo il nostro pianeta»

Il Valtaro Gli studenti del liceo Zappa-Fermi di Valtaro hanno lanciato un appello per il rispetto dell'ambiente. Durante l'ora di scienze, gli studenti hanno realizzato un video che ha avuto un grande successo. Il video è stato pubblicato sui social media e ha ricevuto molte reazioni positive. Gli studenti hanno chiesto ai genitori e ai nonni di aiutarli a proteggere l'ambiente. Il video è stato realizzato da un gruppo di studenti del liceo Zappa-Fermi di Valtaro. Il video è stato pubblicato sui social media e ha ricevuto molte reazioni positive. Gli studenti hanno chiesto ai genitori e ai nonni di aiutarli a proteggere l'ambiente.

Progetti Il Consorzio di Bonifica ha finanziato tre progetti di manutenzione delle strade comunali. I progetti sono stati realizzati in collaborazione con i Comuni di Tornolo e Bedonia. I progetti sono stati finanziati con i fondi del Consorzio di Bonifica.

Studenti Gli studenti del liceo Zappa-Fermi di Valtaro hanno lanciato un appello per il rispetto dell'ambiente. Durante l'ora di scienze, gli studenti hanno realizzato un video che ha avuto un grande successo. Il video è stato pubblicato sui social media e ha ricevuto molte reazioni positive. Gli studenti hanno chiesto ai genitori e ai nonni di aiutarli a proteggere l'ambiente.

Borgotaro Incontro alla scuola dell'infanzia «Casa dei fanciulli» Una giornata da carabinieri: che emozione per i bambini

Il Borgotaro Un incontro formativo e didattico, tra scuola e territorio, ha caratterizzato la giornata di venerdì 27 luglio. Gli alunni della scuola dell'infanzia «Casa dei fanciulli» di Borgotaro hanno partecipato a una giornata di attività con i carabinieri. Gli alunni hanno imparato molte cose nuove e hanno avuto un'esperienza molto interessante.

Terenzio Concorsi e lavori sulla strada di Selva Grossa

Borgotaro Prosegue la formazione dei volontari

Bonifica, in corso tre interventi sulle strade dell'Appennino

Il Consorzio di Bonifica ha finanziato tre progetti di manutenzione delle strade comunali. I progetti sono stati realizzati in collaborazione con i Comuni di Tornolo e Bedonia. I progetti sono stati finanziati con i fondi del Consorzio di Bonifica.

2

Gamberi di fiume: al via la collaborazione tra i partner del progetto LIFE CLAW e l'Università di Parma

Al via la collaborazione tra i partner di LIFE CLAW - il progetto europeo che punta alla conservazione dei gamberi di fiume autoctoni *Austropotamobius pallipes* - e le ricercatrici e i ricercatori dell'Università di Parma appartenenti alla Sezione di Farmacologia e Tossicologia del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale. A legare il progetto LIFE CLAW e quello dell'Università di Parma è la condivisione di tre laghetti di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale (Parchi del Ducato) sul territorio parmense e la volontà di scambiare buone pratiche e piani di azione con tempistiche e modalità di intervento. Oggetto di studio una specie di gamberi alloctoni invasivi: i *Procambarus clarkii*, più comunemente conosciuti come gamberi rossi della Louisiana. Per quanto riguarda LIFE CLAW, all'interno dei laghetti location della collaborazione, i partner coinvolti - ovvero il Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Parchi del Ducato, il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano e l'Università di Pavia - stanno procedendo con un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi alloctoni presenti.

Azione, quest'ultima, importante per la conservazione della specie autoctona perché la diffusione di gamberi alloctoni è tra le principali cause di estinzioni dei gamberi nativi. Sono poi gli stessi gamberi alloctoni a provocare danni da erosione alle sponde dei canali (tunnel di circa 3 cm di diametro e lunghi anche 60 cm), a ostruire griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e a occludere attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie). Questa importante azione è svolta grazie alla partecipazione dei volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie - Arci Pesca Piacenza, Sezione Provinciale di Piacenza Convenzionata Fipsas A.S.D, Accademia Krons Piacenza O.D.V; C Gev Parma, Arci Pesca Fisa Parma - che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto sia con sessioni teoriche sia pratiche. A cura dell'Università di Parma è un progetto di ricerca che mira all'elaborazione dei protocolli di monitoraggio dei livelli di inquinamento da nano-microplastiche e dei residui ambientali di ivermectina (un antiparassitario) attraverso la valutazione dei livelli rilevati nei gamberi alloctoni della



Al via la collaborazione tra i partner di LIFE CLAW - il progetto europeo che punta alla conservazione dei gamberi di fiume autoctoni *Austropotamobius pallipes* - e le ricercatrici e i ricercatori dell'Università di Parma appartenenti alla Sezione di Farmacologia e Tossicologia del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale. A legare il progetto LIFE CLAW e quello dell'Università di Parma è la condivisione di tre laghetti di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale (Parchi del Ducato) sul territorio parmense e la volontà di scambiare buone pratiche e piani di azione con tempistiche e modalità di intervento. Oggetto di studio una specie di gamberi alloctoni invasivi: i *Procambarus clarkii*, più comunemente conosciuti come gamberi rossi della Louisiana. Per quanto riguarda LIFE CLAW, all'interno dei laghetti location della collaborazione, i partner coinvolti - ovvero il Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Parchi del Ducato, il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano e l'Università di Pavia - stanno procedendo con un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi alloctoni presenti. Azione, quest'ultima, importante per la conservazione della specie autoctona perché la diffusione di gamberi alloctoni è tra le principali cause di estinzioni dei gamberi nativi. Sono poi gli stessi gamberi alloctoni a provocare danni da erosione alle sponde dei canali (tunnel di circa 3 cm di diametro e lunghi anche 60 cm), a ostruire griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e a occludere attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie). Questa importante azione è svolta grazie alla

specie *Procambarus clarkii* considerata sentinella. Studio che porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste di settore. A livello generale LIFE CLAW (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), della durata quinquennale e giunto al suo quarto anno di attività, mira a conservare e migliorare la popolazione attuale di gamberi *A. pallipes* in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine. Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso lo strumento LIFE e si pone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento ex situ per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie. Proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di *A. pallipes* più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell'Appennino nordoccidentale. Contrastare la dispersione di gamberi alloctoni e la conseguente diffusione dell'epidemia da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce. I partner del progetto LIFE CLAW, che affiancano il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore), sono l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova-Costa Edutainment e il Comune di Fontanigorda.

Gamberi di fiume: al via la collaborazione tra i partner del progetto LIFE CLAW e l'Università di Parma

*Al centro degli studi la specie alloctona *Procambarus clarkii*. A cura dell'Ateneo l'elaborazione di protocolli per il monitoraggio dei livelli di inquinamento*

Parma, 31 luglio 2023 - Al via la collaborazione tra i partner di LIFE CLAW - il progetto europeo che punta alla conservazione dei gamberi di fiume autoctoni *Austropotamobius pallipes* - e le ricercatrici e i ricercatori dell'Università di Parma appartenenti alla Sezione di Farmacologia e Tossicologia del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale. A legare il progetto LIFE CLAW e quello dell'Università di Parma è la condivisione di tre laghetti di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale (Parchi del Ducato) sul territorio parmense e la volontà di scambiare buone pratiche e piani di azione con tempistiche e modalità di intervento. Oggetto di studio una specie di gamberi alloctoni invasivi: i *Procambarus clarkii*, più comunemente conosciuti come gamberi rossi della Louisiana. Per quanto riguarda LIFE CLAW, all'interno dei laghetti location della collaborazione, i partner coinvolti - ovvero il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, il Parchi del Ducato, il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano e l'Università di Pavia - stanno procedendo con un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi alloctoni presenti. Azione, quest'ultima, importante per la conservazione della specie autoctona perché la diffusione di gamberi alloctoni è tra le principali cause di estinzioni dei gamberi nativi. Sono poi gli stessi gamberi alloctoni a provocare danni da erosione alle sponde dei canali (tunnel di circa 3 cm di diametro e lunghi anche 60 cm), a ostruire griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e a occludere attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie). Questa importante azione è svolta grazie alla partecipazione dei volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie - Arci Pesca Piacenza, Sezione Provinciale di Piacenza Convenzionata Fipsas A.S.D, Accademia Krons Piacenza O.D.V.; C Gev Parma, Arci Pesca Fisa Parma - che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di



Università di Parma
LIFE CLAW
Al centro degli studi la specie alloctona *Procambarus clarkii*. A cura dell'Ateneo l'elaborazione di protocolli per il monitoraggio dei livelli di inquinamento

Parma, 31 luglio 2023 - Al via la collaborazione tra i partner di LIFE CLAW - il progetto europeo che punta alla conservazione dei gamberi di fiume autoctoni *Austropotamobius pallipes* - e le ricercatrici e i ricercatori dell'Università di Parma appartenenti alla Sezione di Farmacologia e Tossicologia del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.

A legare il progetto LIFE CLAW e quello dell'Università di Parma è la condivisione di tre laghetti di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale (Parchi del Ducato) sul territorio parmense e la volontà di scambiare buone pratiche e piani di azione con tempistiche e modalità di intervento. Oggetto di studio una specie di gamberi alloctoni invasivi: i *Procambarus clarkii*, più comunemente conosciuti come gamberi rossi della Louisiana.

Per quanto riguarda LIFE CLAW, all'interno dei laghetti location della collaborazione, i partner coinvolti - ovvero il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, il Parchi del Ducato, il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano e l'Università di Pavia - stanno procedendo con un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi alloctoni presenti. Azione, quest'ultima, importante per la conservazione della specie autoctona perché la diffusione di gamberi alloctoni è tra le principali cause di estinzioni dei gamberi nativi. Sono poi gli stessi gamberi alloctoni a provocare danni da erosione alle sponde dei canali (tunnel di circa 3 cm di diametro e lunghi anche 60 cm), a ostruire griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e a occludere attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie).

Questa importante azione è svolta grazie alla partecipazione dei volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie - Arci Pesca Piacenza, Sezione Provinciale di Piacenza Convenzionata Fipsas A.S.D, Accademia Krons Piacenza O.D.V.; C Gev Parma, Arci Pesca Fisa Parma - che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di

A cura dell'Università di Parma è un progetto di ricerca che mira all'elaborazione dei protocolli di monitoraggio dei livelli di inquinamento da nitrati nitrato e del metano anidride di biossido di azoto (ossigeno) attraverso la valutazione dei livelli di inquinamento nei gamberi alloctoni della specie *Procambarus clarkii* considerato vettore. Studio che porterà alla creazione di linee scientifiche da stabilizzare in rete di ricerca.

Al livello generale LIFE CLAW (Coastal lagoons conservation in north-western Adriatic) della durata quinquennale è parte di un quarto anno di attività, mira a conservare e migliorare la popolazione attuale di gamberi A. pallipes in declino nell'area dell'Appennino nord-occidentale delle regioni Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine.

Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso la direttiva LIFE e si pone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di riferimento su scala per la conservazione e il ripristino delle popolazioni dei gamberi di fiume, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di queste specie. Proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di A. pallipes per qualificare per la conservazione nella varietà genetica delle specie nell'Appennino nord-occidentale. Controllare la dispersione di gamberi alloctoni e la conseguente diffusione nell'ambiente da parte di vettori, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce.

I partner del progetto LIFE CLAW, che affiancano il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (invalutabile), sono l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Nazionale Regionale dell'Emilia, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova Costa Estante e il Comune di Fontanafredda.

Modificato il 25/07/2023

UNIVERSITÀ DI PARMA
Via dell'Università 1
41100 Parma
Tel. +39 0521 209111
Fax +39 0521 209112
www.unipr.it

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
ALBO DIRIGENTI
ALBO E AMBITI DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA
MAGGIORANZA
UFFICIO PUBBLICITÀ

BANCA CONCORDIA
PERSONALE
SOSTEGNO LUDICO
PROTEZIONE DEI DATI - PRIVACY

Facebook
Twitter
Instagram
YouTube
LinkedIn

Accademia Krons Piacenza | Fipsas A.S.D. | Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano | C Gev Parma | Arci Pesca Fisa Parma | 2023 Università di Parma | 100 - 1000 - 10000

progetto sia con sessioni teoriche sia pratiche . A cura dell' Università di Parma è un progetto di ricerca che mira all'elaborazione dei protocolli di monitoraggio dei livelli di inquinamento da nano-microplastiche e dei residui ambientali di ivermectina (un antiparassitario) attraverso la valutazione dei livelli rilevati nei gamberi alloctoni della specie *Procambarus clarkii* considerata sentinella. Studio che porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste di settore. A livello generale LIFE CLAW (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), della durata quinquennale e giunto al suo quarto anno di attività, mira a conservare e migliorare la popolazione attuale di gamberi *A. pallipes* in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine . Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso lo strumento LIFE e si pone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento ex situ per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume , al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie. Proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di *A. pallipes* più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell'Appennino nordoccidentale. Contrastare la dispersione di gamberi alloctoni e la conseguente diffusione dell'epidemia da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce. I partner del progetto LIFE CLAW, che affiancano il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore), sono l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova-Costa Edutainment e il Comune di Fontanigorda.

Figliuolo a Modena "Stabilito uno schema. Priorità alle somme urgenze"

Servizio video



Figliuolo in visita a Modena e Reggio, sopralluogo e confronto con i sindaci

Figliuolo: "Stiamo chiudendo l'elenco delle somme urgenze, ci sono circa 2.150 interventi da realizzare, a breve inizieremo a erogare fondi". Priolo: "Con la struttura commissariale in corso un lavoro proficuo, ma serve snellire le procedure, garantire le risorse e dare risposte nuove" Gli interventi più urgenti e necessari per mettere in sicurezza ambiente e cittadini da frane e dissesti. Lavori prioritari in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Comuni, Provincia, **Consorzi di bonifica**, Aipo, Anas, che riguardano i territori di Modena e Reggio Emilia, colpiti dagli effetti del maltempo del mese di maggio. Lavori in parte già fatti, in parte in corso, in parte da mettere in cantiere. I dettagli sono stati presentati oggi durante la riunione, nella sede della Provincia di Modena, che ha visto la partecipazione del commissario per la ricostruzione post-alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, i sindaci dei Comuni capoluogo, Gian Carlo Muzzarelli (Modena) e Luca Vecchi (Reggio Emilia), e i presidenti delle Province di Modena e Reggio Emilia, rispettivamente Fabio Braglia e Giorgio Zanni. Per Figliuolo si tratta del quarto sopralluogo in Emilia-

Romagna. I presidenti Braglia e Zanni, insieme ai sindaci Muzzarelli e Vecchi, hanno chiesto durante l'incontro "velocità e celerità di intervento: occorre fare presto, per finanziare le somme urgenze, per le nostre comunità, le nostre imprese e i nostri comuni". "Serve fare squadra di fronte alle emergenze. Qui c'è la volontà di farlo e la nomina a subcommissario di Bonaccini va in questa direzione - ha dichiarato Figliuolo-. Per quanto riguarda i tempi e le risorse, a parte le nuove emergenze come la grandine, partiamo da quanto accaduto nel mese di maggio, che deve trasformarsi in ricostruzione. Stiamo chiudendo l'elenco delle somme urgenze, ci sono circa 2.150 interventi: in tempi brevi inizieremo a erogare i fondi. Poi stiamo iniziando a valutare gli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio". "Con la struttura commissariale è in corso un lavoro proficuo- ha aggiunto Priolo-, ma serve snellire e dare risposte, per arrivare il 4 agosto al decreto ministeriale che dia copertura alle spese già sostenute dai Comuni. La ricostruzione richiede un pensiero nuovo, perché abbiamo visto fenomeni che non conosceamo, per intensità e conseguenze". Modena attende fondi per 333 interventi "Grazie al commissario per la ricostruzione post alluvione generale Figliuolo per la sua presenza a Modena e Reggio Emilia. Le nostre comunità sono state duramente colpite dal maltempo e hanno bisogno di



Modena Today

Figliuolo in visita a Modena e Reggio, sopralluogo e confronto con i sindaci



07/31/2023 19:12

Figliuolo: "Stiamo chiudendo l'elenco delle somme urgenze, ci sono circa 2.150 interventi da realizzare, a breve inizieremo a erogare fondi". Priolo: "Con la struttura commissariale in corso un lavoro proficuo, ma serve snellire le procedure, garantire le risorse e dare risposte nuove" Gli interventi più urgenti e necessari per mettere in sicurezza ambiente e cittadini da frane e dissesti. Lavori prioritari in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Comuni, Provincia, Consorzi di bonifica, Aipo, Anas, che riguardano i territori di Modena e Reggio Emilia, colpiti dagli effetti del maltempo del mese di maggio. Lavori in parte già fatti, in parte in corso, in parte da mettere in cantiere. I dettagli sono stati presentati oggi durante la riunione, nella sede della Provincia di Modena, che ha visto la partecipazione del commissario per la ricostruzione post-alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, i sindaci dei Comuni capoluogo, Gian Carlo Muzzarelli (Modena) e Luca Vecchi (Reggio Emilia), e i presidenti delle Province di Modena e Reggio Emilia, rispettivamente Fabio Braglia e Giorgio Zanni. Per Figliuolo si tratta del quarto sopralluogo in Emilia-Romagna. I presidenti Braglia e Zanni, insieme ai sindaci Muzzarelli e Vecchi, hanno chiesto durante l'incontro "velocità e celerità di intervento: occorre fare presto, per finanziare le somme urgenze, per le nostre comunità, le nostre imprese e i nostri comuni". "Serve fare squadra di fronte alle emergenze. Qui c'è la volontà di farlo e la nomina a subcommissario di Bonaccini va in questa direzione - ha dichiarato Figliuolo-. Per quanto riguarda i tempi e le risorse, a parte le nuove emergenze come la grandine, partiamo da quanto accaduto

risorse certe in tempi rapidi, per poter avviare al più presto il **piano** di recupero e di messa in sicurezza del territorio, anche in vista della stagione autunnale, con quello spirito di leale collaborazione e fiducia che sta alla base della cooperazione tra istituzioni e che è necessario per garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi, hanno commentato il presidente della Provincia di Modena Fabio Braglia e della Provincia di Reggio Emilia Giorgio Zanni, Per quanto riguarda il territorio modenese, sono 333 gli interventi urgenti da mettere in campo, con danni di oltre 52 milioni di euro per la rimessa in funzione dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche e di questi, oltre 11 milioni servono per il ripristino delle strade provinciali con oltre 20 frane e dissesti che stanno interessando tutto l'appennino. Nella provincia reggiana sono invece 245 gli interventi urgenti, per quasi 50 milioni di euro, finalizzati al ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, e di questi, 186 sono ancora da attivare, per un importo di quasi 40 milioni di euro. Di questi, la quota di interventi in capo ai Comuni ammonta complessivamente ad oltre 16milioni 200mila euro e il valore dell'investimento necessario per risolvere le criticità di accesso ai centri abitati è di tre milioni 200mila euro. Nel corso del confronto con gli amministratori locali, è emersa anche la necessità di attivare percorsi con il Governo per il riconoscimento e il risarcimento dei danni causati dalle violente ondate di maltempo delle ultime settimane, che ad oggi sono stimati in diversi milioni di euro. Braglia e Zanni ribadiscono che "si è atteso fin troppo tempo che il Governo designasse un commissario e ora non possiamo permetterci ulteriori attese, anche perché la stima dei danni è destinata ad aumentare, se non si interviene con rapidità. I Comuni sono in grave difficoltà perché hanno esaurito le risorse da mettere a disposizione per i primi lavori di somma urgenza, e mancano ancora le risorse necessarie agli indennizzi per quanti hanno subito danni alle proprie attività. Siamo a piena disposizione della struttura commissariale e del Governo, ci attendiamo altrettanta collaborazione per il bene dei tanti cittadini che attendono risposte". Le nuove nomine Intanto questa mattina, il Generale Figliuolo, ha firmato il decreto con il quale ha nominato Stefano Bonaccini, Eugenio Giani e Francesco Acquaroli, sub-commissari per la ricostruzione nelle regioni, rispettivamente, di Emilia Romagna, Toscana e Marche. I sub-commissari, si legge in una nota che riferisce della nomina ed è diffusa da Palazzo Chigi, "resteranno in carica sino alla cessazione dell'incarico del Commissario straordinario e lo coadiuveranno attivamente nello sviluppo delle complesse attività previste dal suo mandato, soprattutto con riferimento agli interventi più urgenti di ricostruzione, di ripristino e di riparazione legate alle più urgenti necessità, nonché nella elaborazione dei **piani** speciali. Il provvedimento si inquadra nella più ampia collaborazione già avviata con il territorio, anche per la gestione dei processi e per la individuazione delle soluzioni più idonee che consentano di risolvere rapidamente le criticità conseguenti agli eventi calamitosi".

Ristori e urgenze port-alluvione, il commissario Figliuolo: "I fondi ci sono"

Lo ha annunciato il Generale nel punto stampa modenese, dopo l'incontro con gli amministratori locali che hanno fatto presente le esigenze dei territori Per prima cosa i ristori ai Comuni per le spese di "somme urgenza" che gli enti locali sono stati costretti a sostenere per il maltempo, anche a costo di sacrifici e compromettendo gli equilibri dei loro bilanci. Poi le opere prioritarie per la messa in sicurezza del territorio "che avranno esigibilità 2023". Sono i costi che "a breve" saranno risarciti "con risorse messe a disposizione del commissario dal Governo in quanto, da una prima analisi che abbiamo fatto insieme, c'è assolutamente la capienza finanziaria". A dirlo è il generale Francesco Figliuolo commissario per la ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna, che ha incontrato oggi a Modena i sindaci dei territori appenninici reggiani e modenesi colpiti (anche se non come in Romagna) dal maltempo delle scorse settimane. "Fra le principali richieste che sono state fatte- ha detto Figliuolo- c'è quella di ristorare le somme urgenze e dare ai Comuni una boccata d'ossigeno. Noi stiamo terminando insieme di riconoscere queste attività e vi posso dire che la struttura a breve ristorerà le spese legate ad attività fatte o già in atto". Per quanto riguarda la situazione delle imprese, agricole e non, il commissario ha detto: "In

questo momento con la Regione stiamo pensando ad un modello di governance per fare delle perizie molto in fretta e dare una mano ai Comuni che non hanno le risorse umane e tecniche per svolgerle. Una volta che avremo perimetrato le attività dal punto di vista finanziario, sulla base della capienza che andiamo andremo avanti e, se necessario, chiederemo poi altre risorse". A proposito della nomina dei subcommissari (i tre presidenti delle regioni coinvolte Bonaccini, Giani e Acquaroli), Figliuolo spiega: "Per uscire dalle emergenze serve una squadra di valori di solidarietà ed eticità e qui questi principi ci sono. Ho nominato questi subcommissari in modo da poter aver il supporto dei territori con cui lavorare e domani firmerò una convenzione con il rettore dell'Università di Bologna, a cui seguiranno quelle con gli Atenei di Modena e Reggio Emilia, di Ferrara e con l'Autorità di bacino del Po e i consorzi di bonifica per creare dei gruppi di lavoro con questi soggetti, che hanno dimostrato di poter dare un contributo nella salvaguardia del territorio". Per Irene Priolo, assessore regionale con delega alla Protezione civile, è positivo lo stanziamento di 2,5 miliardi per ristorare le spese di somme urgenza, ma "se non ci fosse capienza economica per altre opere dovremo capire come reperirla". Ad esempio, spiega Priolo, "con il



Modena Today

Ristori e urgenze port-alluvione, il commissario Figliuolo: "I fondi ci sono"



07/31/2023 19:12

Lo ha annunciato il Generale nel punto stampa modenese, dopo l'incontro con gli amministratori locali che hanno fatto presente le esigenze dei territori Per prima cosa i ristori ai Comuni per le spese di "somme urgenza" che gli enti locali sono stati costretti a sostenere per il maltempo, anche a costo di sacrifici e compromettendo gli equilibri dei loro bilanci. Poi le opere prioritarie per la messa in sicurezza del territorio "che avranno esigibilità 2023". Sono i costi che "a breve" saranno risarciti "con risorse messe a disposizione del commissario dal Governo in quanto, da una prima analisi che abbiamo fatto insieme, c'è assolutamente la capienza finanziaria". A dirlo è il generale Francesco Figliuolo commissario per la ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna, che ha incontrato oggi a Modena i sindaci dei territori appenninici reggiani e modenesi colpiti (anche se non come in Romagna) dal maltempo delle scorse settimane. "Fra le principali richieste che sono state fatte- ha detto Figliuolo- c'è quella di ristorare le somme urgenze e dare ai Comuni una boccata d'ossigeno. Noi stiamo terminando insieme di riconoscere queste attività e vi posso dire che la struttura a breve ristorerà le spese legate ad attività fatte o già in atto". Per quanto riguarda la situazione delle imprese, agricole e non, il commissario ha detto: "In questo momento con la Regione stiamo pensando ad un modello di governance per fare delle perizie molto in fretta e dare una mano ai Comuni che non hanno le risorse umane e tecniche per svolgerle. Una volta che avremo perimetrato le attività dal punto di vista finanziario, sulla base della capienza che andiamo andremo avanti e, se necessario, chiederemo poi altre risorse". A proposito della nomina dei subcommissari (i tre presidenti delle regioni coinvolte Bonaccini, Giani e Acquaroli), Figliuolo spiega: "Per uscire dalle emergenze serve una squadra di valori di solidarietà ed eticità e qui questi principi ci sono. Ho nominato questi subcommissari in modo da poter aver il supporto dei territori con cui lavorare e domani firmerò una convenzione con il rettore dell'Università di Bologna, a cui seguiranno quelle con gli Atenei di Modena e Reggio Emilia, di Ferrara e con l'Autorità di bacino del Po e i consorzi di bonifica per creare dei gruppi di lavoro con questi soggetti, che hanno dimostrato di poter dare un contributo nella salvaguardia del territorio". Per Irene Priolo, assessore regionale con delega alla Protezione civile, è positivo lo stanziamento di 2,5 miliardi per ristorare le spese di somme urgenza, ma "se non ci fosse capienza economica per altre opere dovremo capire come reperirla". Ad esempio, spiega Priolo, "con il

commissario avevamo condiviso il modello del credito di imposta come punto di partenza". Priolo ricorda che sono 83 i Comuni della regione colpiti da frane, di cui se ne registrano 1.105 significative in aggiunta ad altre migliaia. "Dobbiamo quindi lavorare a monte per mettere in sicurezza a valle", afferma l'assessore. In dettaglio per quanto riguarda il territorio modenese, sono 333 gli interventi urgenti da mettere in campo, con danni di oltre 52 milioni per la rimessa in funzione dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche. Di questi, oltre 11 milioni servono per il ripristino delle strade provinciali con oltre 20 frane e dissesti che stanno interessando tutto l'appennino. Nella provincia reggiana sono invece 245 gli interventi urgenti, per quasi 50 milioni, finalizzati al ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, e di questi, 186 sono ancora da attivare, per un importo di quasi 40 milioni. La quota di interventi in capo ai Comuni ammonta complessivamente ad oltre 16,2 milioni e il valore dell'investimento necessario per risolvere le criticità di accesso ai centri abitati è di 3,2 milioni. Sempre oggi i presidenti delle Province di Modena e Reggio Emilia, Fabio Braglia e Giorgio Zanni hanno accompagnato Figliuolo sul posto della frana di Baiso (sull'appennino di Reggio Emilia) e ribadiscono: "Si è atteso fin troppo tempo che il Governo designasse un commissario e ora non possiamo permetterci ulteriori attese, anche perché la stima dei danni è destinata ad aumentare, se non si interviene con rapidità". I "Comuni sono in grave difficoltà perché hanno esaurito le risorse da mettere a disposizione per i primi lavori di somma urgenza, e mancano ancora le risorse necessarie agli indennizzi per quanti hanno subito danni alle proprie attività". Dunque "siamo a piena disposizione della struttura commissariale e del Governo, ci attendiamo altrettanta collaborazione per il bene dei tanti cittadini che attendono risposte", concludono i due presidenti. (DIRE).

VIDEO | Gigliuolo: "Lavoriamo per perimetrare i costi, poi chiederemo altre risorse"

Per prima cosa i ristori ai Comuni per le spese di "somme urgenza" che gli enti locali sono stati costretti a sostenere per il maltempo, anche a costo di sacrifici e compromettendo gli equilibri dei loro bilanci. Poi le opere prioritarie per la messa in sicurezza del territorio "che avranno esigibilità 2023". Sono i costi che "a breve" saranno risarciti "con risorse messe a disposizione del commissario dal Governo in quanto, da una prima analisi che abbiamo fatto insieme, c'è assolutamente la capienza finanziaria". A dirlo è il generale Francesco Figliuolo commissario per la ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna, che ha incontrato oggi a Modena i sindaci dei territori appenninici reggiani e modenesi colpiti (anche se non come in Romagna) dal maltempo delle scorse settimane. "Fra le principali richieste che sono state fatte- ha detto Figliuolo- c'è quella di ristorare le somme urgenze e dare ai Comuni una boccata d'ossigeno. Noi stiamo terminando insieme di ricognire queste attività e vi posso dire che la struttura a breve ristorerà le spese legate ad attività fatte o già in atto". Per quanto riguarda la situazione delle imprese, agricole e non, il commissario ha detto: "In questo momento con la Regione

stiamo pensando ad un modello di governance per fare delle perizie molto in fretta e dare una mano ai Comuni che non hanno le risorse umane e tecniche per svolgerle. Una volta che avremo perimetrato le attività dal punto di vista finanziario, sulla base della capienza che andiamo andremo avanti e, se necessario, chiederemo poi altre risorse". A proposito della nomina dei subcomissari (i tre presidenti delle regioni coinvolte Bonaccini, Giani e Acquaroli), Figliuolo spiega: "Per uscire dalle emergenze serve una squadra di valori di solidarietà ed eticità e qui questi principi ci sono. Ho nominato questi subcomissari in modo da poter aver il supporto dei territori con cui lavorare e domani firmerò una convenzione con il rettore dell'Università di Bologna, a cui seguiranno quelle con gli Atenei di Modena e Reggio Emilia, di Ferrara e con l'Autorità di bacino del Po e i consorzi di bonifica per creare dei gruppi di lavoro con questi soggetti, che hanno dimostrato di poter dare un contributo nella salvaguardia del territorio". (DIRE).



Modena Today

VIDEO | Gigliuolo: "Lavoriamo per perimetrare i costi, poi chiederemo altre risorse"



07/31/2023 22:02

Per prima cosa i ristori ai Comuni per le spese di "somme urgenza" che gli enti locali sono stati costretti a sostenere per il maltempo, anche a costo di sacrifici e compromettendo gli equilibri dei loro bilanci. Poi le opere prioritarie per la messa in sicurezza del territorio "che avranno esigibilità 2023". Sono i costi che "a breve" saranno risarciti "con risorse messe a disposizione del commissario dal Governo in quanto, da una prima analisi che abbiamo fatto insieme, c'è assolutamente la capienza finanziaria". A dirlo è il generale Francesco Figliuolo commissario per la ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna, che ha incontrato oggi a Modena i sindaci dei territori appenninici reggiani e modenesi colpiti (anche se non come in Romagna) dal maltempo delle scorse settimane. "Fra le principali richieste che sono state fatte- ha detto Figliuolo- c'è quella di ristorare le somme urgenze e dare ai Comuni una boccata d'ossigeno. Noi stiamo terminando insieme di ricognire queste attività e vi posso dire che la struttura a breve ristorerà le spese legate ad attività fatte o già in atto". Per quanto riguarda la situazione delle imprese, agricole e non, il commissario ha detto: "In questo momento con la Regione stiamo pensando ad un modello di governance per fare delle perizie molto in fretta e dare una mano ai Comuni che non hanno le risorse umane e tecniche per svolgerle. Una volta che avremo perimetrato le attività dal punto di vista finanziario, sulla base della capienza che andiamo andremo avanti e, se necessario, chiederemo poi altre risorse". A proposito della nomina dei subcomissari (i tre presidenti delle regioni coinvolte Bonaccini, Giani e Acquaroli), Figliuolo spiega: "Per uscire dalle emergenze serve una squadra di valori di solidarietà ed eticità e qui questi principi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 tel. 0532.218211 fax 0532.211402 OGGETTO: OC41 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 Componente 4 (M2C4) Investimento 4.3 Codice Progetto 08-05-5704-944. Progetto per il Recupero adeguamento e miglioramento funzionale del sistema irriguo di Valle Pega in Comune di Comacchio e Ostellato (FE) - CUP: J57B16000340001 CIG: 9599773F46 Decreto MIPAAF n. 0484456 del 30/09/2022. AVVISO DI DEPOSITO DEL PROGETTO DEFINITIVO (ex art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37) Si rende noto che presso l'ufficio espropriazioni del **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara con sede in Via Mentana 7 (FE), è depositato il progetto definitivo Recupero adeguamento e miglioramento funzionale del sistema irriguo di Valle Pega nei Comuni di Comacchio e Ostellato (FE), di cui lo scrivente **Consorzio di Bonifica** è Ente attuatore. Detto progetto, le cui opere da realizzare sono state dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, è accompagnato da apposito allegato in cui sono indicate le aree soggette ad occupazione permanente e occupazione temporanea, le aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le attuali risultanze dei registri catastali. Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Ing. Mauro Monti. Il deposito avrà la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; chiunque ne abbia interesse, durante le normali ore di ufficio e previo appuntamento, può prendere visione degli elaborati progettuali in argomento e formulare eventuali osservazioni entro 40 giorni dalla suddetta data di pubblicazione del presente avviso. IL DIRETTORE GENERALE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI Dott. Ing. Mauro Monti

Aggiudicate in tempo gare per due canali e Valle Pega

Consorzio di Bonifica En plein sul Pnrr con 51,7 milioni

Ferrara Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, in barba alle incertezze nazionali. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte le gare pubbliche relative ai tre **contributi** concessi dai bandi ministeriali del **Piano**, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 per il **canale** San Nicolò Medelana, 2,7 per la **canaletta** Mantello e 25 per il nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega.

«Uno sforzo straordinario - sottolinea il direttore Mauro Monti - Aver "risparmiato" tempo sulle procedure di gara, grazie all'efficienza dimostrata dai settori Appalti e Progettazione, ci permette di iniziare per tempo i complessi lavori. Oltretutto, gli stessi uffici stanno nel frattempo portando avanti procedure più "ordinarie" per assegnare lavori che hanno ottenuto altri finanziamenti, ad esempio da fondi regionali: tra giugno e luglio di quest'anno parliamo di gare aggiudicate per un totale di quasi 55 milioni di euro».

Relativamente al Pnrr, il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero della funzionalità idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, a Ostellato. Attraverso procedura negoziata l'appalto è finito all'udinese Cois per un importo lavori di 1.917.429,11 euro più Iva. È stato poi assegnato l'intervento di ripristino della stabilità arginale del **canale** San Nicolò-Medelana, l° stralcio. Un lavoro dalla doppia valenza: irrigua e di sicurezza idraulica, perché il **canale** è un'importante opera di difesa idraulica e di derivazione irrigua inserita nel territorio ferrarese nel sistema Po di Volano-Navigabile. Ad aggiudicarsi la procedura aperta è stato un raggruppamento d'impresa tra **Consorzio** stabile modenese (mandataria), Cooperativa braccianti riminese (mandante) e l'impresa esecutrice Frantoio Fondovalle, per 14.023.368,78 di euro oltre Iva. Per quanto riguarda Valle Pega, i lavori saranno eseguiti dalla Rti tra Costruzioni Generali ed Eur Costruzioni per un importo di 11.838.022,73 euro oltre Iva. L'intervento prevede il ripristino delle **canalette** di adduzione, l'adeguamento degli impianti di sollevamento, la rimozione delle attuali condotte in pressione in cemento amianto e la sostituzione con nuove condotte.

«Partono così tre interventi che contribuiranno a rendere più efficienti e sicuri i nostri sistemi di distribuzione, permettendo il risparmio di acqua e un miglioramento sensibile della sicurezza idraulica

32 Martedì 1 Agosto 2023 la Nuova Ferrara

Economia

Messaggio anche in favore del chilometro zero contro il cibo sintetico

Aggiudicate in tempo gare per due canali e Valle Pega
Consorzio di Bonifica En plein sul Pnrr con 51,7 milioni

Ferrara Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, in barba alle incertezze nazionali. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte le gare pubbliche relative ai tre contributi concessi dai bandi ministeriali del Piano, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 per il canale San Nicolò Medelana, 2,7 per la canaletta Mantello e 25 per il nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega.

«Uno sforzo straordinario - sottolinea il direttore Mauro Monti - Aver "risparmiato" tempo sulle procedure di gara, grazie all'efficienza dimostrata dai settori Appalti e Progettazione, ci permette di iniziare per tempo i complessi lavori. Oltretutto, gli stessi uffici stanno nel frattempo portando avanti procedure più "ordinarie" per assegnare lavori che hanno ottenuto altri finanziamenti, ad esempio da fondi regionali: tra giugno e luglio di quest'anno parliamo di gare aggiudicate per un totale di quasi 55 milioni di euro».

Relativamente al Pnrr, il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero della funzionalità idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, a Ostellato. Attraverso procedura negoziata l'appalto è finito all'udinese Cois per un importo lavori di 1.917.429,11 euro più Iva. È stato poi assegnato l'intervento di ripristino della stabilità arginale del canale San Nicolò-Medelana, l° stralcio. Un lavoro dalla doppia valenza: irrigua e di sicurezza idraulica, perché il canale è un'importante opera di difesa idraulica e di derivazione irrigua inserita nel territorio ferrarese nel sistema Po di Volano-Navigabile. Ad aggiudicarsi la procedura aperta è stato un raggruppamento d'impresa tra Consorzio stabile modenese (mandataria), Cooperativa braccianti riminese (mandante) e l'impresa esecutrice Frantoio Fondovalle, per 14.023.368,78 di euro oltre Iva. Per quanto riguarda Valle Pega, i lavori saranno eseguiti dalla Rti tra Costruzioni Generali ed Eur Costruzioni per un importo di 11.838.022,73 euro oltre Iva. L'intervento prevede il ripristino della funzionalità idraulica e l'adeguamento degli impianti di sollevamento, la rimozione delle attuali condotte in pressione in cemento amianto e la sostituzione con nuove condotte.

«Partono così tre interventi che contribuiranno a rendere più efficienti e sicuri i nostri sistemi di distribuzione, permettendo il risparmio di acqua e un miglioramento sensibile della sicurezza idraulica

Coldiretti, festa di "resistenza"
«Diamo un segnale ai giovani»
Il maltempo funesta l'annata decimando il reddito degli agricoltori
In piazza per i nuovi arrivati nel settore, che sono aumentati del 5%

Ferrara Il settore agricolo è stato funestato dal maltempo che ha decimato il reddito degli agricoltori. In piazza per i nuovi arrivati nel settore, che sono aumentati del 5%.

Appuntamenti serali
Domeni a Ferrara a partire dalle 17,30
un convegno, stand con focus su cibo e sport

Pneumatici usati, Agente viaggia verso mille tonnellate nel 2023
Numero di aziende manifatturiere Ferrara fanalino di coda in Emilia

Ferrara Agente di Ferrara, appartenente al settore di Confindustria, ha dato il via al progetto di recupero dei pneumatici usati. Il progetto prevede la raccolta e lo smaltimento dei pneumatici usati dalle aziende manifatturiere. Il progetto è stato avviato da Agente di Ferrara, che ha avviato la raccolta e lo smaltimento dei pneumatici usati dalle aziende manifatturiere. Il progetto è stato avviato da Agente di Ferrara, che ha avviato la raccolta e lo smaltimento dei pneumatici usati dalle aziende manifatturiere.

Ferrara Il settore agricolo è stato funestato dal maltempo che ha decimato il reddito degli agricoltori. In piazza per i nuovi arrivati nel settore, che sono aumentati del 5%.

Appuntamenti serali
Domeni a Ferrara a partire dalle 17,30
un convegno, stand con focus su cibo e sport

Pneumatici usati, Agente viaggia verso mille tonnellate nel 2023
Numero di aziende manifatturiere Ferrara fanalino di coda in Emilia

Ferrara Agente di Ferrara, appartenente al settore di Confindustria, ha dato il via al progetto di recupero dei pneumatici usati. Il progetto prevede la raccolta e lo smaltimento dei pneumatici usati dalle aziende manifatturiere. Il progetto è stato avviato da Agente di Ferrara, che ha avviato la raccolta e lo smaltimento dei pneumatici usati dalle aziende manifatturiere.

di un territorio vasto proprio alle porte di Ferrara» sottolinea Monti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Strade inagibili, la protesta sul web «Ora interventi»

Lamentele su Copparo e Ambrogio, Pagnoni rassicura

COPPARO Un gruppo di cittadini residenti ad Ambrogio e Copparo, ha sollevato una questione circa l'inagibilità di varie strade, per vari motivi, dai lavori in corso in seguito all'ultima alluvione di maggio, fino ad arrivare a strade che loro definiscono "impercorsibili e tali da provocare danni". La vicenda dei lavori su via Magnanina e la costruzione della ciclabile ha sollevato un polverone. Nella fattispecie hanno portato alcuni a chiedersi quando riapriranno alcuni tratti, secondo loro, nevralgici.

Primo fra tutti, via Valerio Faccini ad Ambrogio, chiusa da maggio: «E' un collegamento per chi abita verso Coccinile e deve venire ad Ambrogio per accudire un genitore, è impensabile dover fare il giro per Cesta, dovrebbero aggiustare anche queste strade e non solo a Copparo capoluogo. Le frazioni sono abbandonate. Non abbiamo ancora una data di riapertura o inizio lavori».

Nel loro elenco anche via Salmastri, collegante Ambrogio a Jolanda di Savoia, via Vallazza e via Barchessa. La prima, dicono, «versa in condizioni pietose, passano continuamente i camion che provocano ancora più buche. Se non si va piano si rischia di danneggiare la macchina». Circa il ponte in via Barchessa: «E' chiuso dal 2019, a che punto siamo?», chiedono.

Domande alle quali ha prontamente risposto il Comune che ha rassicurato, attraverso le parole del sindaco Pagnoni. Per quanto concerne via Valerio Faccini: «Il 19 maggio c'è stato un cedimento della banchina stradale - spiega Pagnoni -, dovuto a frane della sponda del canale, lo smottamento interessa metà careggiata. Essendo già in sezione stretta, è pericoloso un senso unico alternato, perciò si è optato per il divieto. Il provvedimento sarà valido fino alla fine dei lavori del Consorzio di Bonifica». Per chi temeva non ci fosse ancora una data circa i lavori, il Comune ha rassicurato: «Siamo in contatto con il Consorzio, che ne ha la competenza. Per i lavori sul ponte siamo in fase di aggiudicazione provvisoria e in via Salmastri ci accerteremo della situazione».

Jasmine Belabess.

MARTEDÌ - 1 AGOSTO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

15..

NOTIZIE IN BREVE

Copparo
Pali di contenimento nel ponte di Sabbioncello

Presagioni I lavori per il riassetto e la riparazione del ponte sul Po di Volano a Sabbioncello (San Vittore) è iniziata la seconda fase di lavorazione che consiste nella realizzazione dei pali di contenimento del terreno. A darsi il via è l'amministrazione comunale, che ha approntato un progetto di cantiere che è in corso all'infinito. Chiusa per ragioni di sicurezza dal 14 giugno dello scorso anno, il primo step ha visto lo scavo, la demolizione della sponda di calcinatura e il successivo ritorno. Ora il progetto prevede la realizzazione di un "mattone" realizzato con pali accatastati, che dovrà "confinare" il materiale di riporto a largo della spalla che tende a rifluire verso il fondo dell'alveo.

Successivamente sarà edificata la sponda centrale in cemento armato, nell'ombra della sponda. L'operazione di infissione dei pali è stata oggetto di una valutazione, che è stata possibile sviluppare insieme alla ditta ufficialmente incaricata, C.M.T. e ai progettisti. I pali, portanti la sponda centrale, previsti del tipo HSS (invece di tubi in acciaio), sono stati dimensionati del tipo (G) (ad infissione globale unica), per i quali risulta più agevole l'aggravamento del materiale. Ciò ha consentito di anticipare il più possibile l'istallazione della sponda, senza modificare il progetto. Durante il successivo periodo di due settimane di sospensione sarà predisposta una passerella che consentirà comunque il transito in sicurezza di pedoni e cicli.

Codigoro
Attività ludico sportive Contributi dalla giunta

La giunta comunale di Tresignana ha elargito dei contributi per le tante attività ludico, sportive e canore che animano la comunità codigorina. Nel dettaglio, per le tante gare di Canigara, il Trofeo di Faraguso, e poi il festival canoro Enrico D'Oro. Qui, a fronte di una spesa prevista di 5.375 euro, il contributo assegnato è stato di 1.500 euro. Infine sono stati assegnati 12.000 euro alla Polisportiva Capinello, per la gestione degli impianti e per tutte le attività. Nel ultimo, il risarcimento del Polo dei Rioni 2023.

Codigoro
'Sulle tracce del cervo delle dune', passeggiata guidata al tramonto

In collaborazione con il reparto Carabinieri Forestali per la Biodiversità di Punta Marina-Ra, giovedì 3 agosto, con la partecipazione al tramonto "Sulle tracce del cervo delle dune". Il ricco programma di iniziative, organizzato dal Comune di Codigoro e dalla Pro Loco di Codigoro, alla scoperta delle meravigliose aree boschive della Riserva Naturale del Gran Bosco della Mesola. Per partecipare alla speciale passeggiata al tramonto (costo 15 euro), che culminerà con una degustazione nella Casa del Pescatore dell'Oasi di Canavea a Volano, è obbligatoria la prenotazione.

Strade inagibili, la protesta sul web «Ora interventi»

Lamentelle su Copparo e Ambrogio, Pagnoni rassicura

COPPARO

Un gruppo di cittadini residenti ad Ambrogio e Copparo, ha sollevato una questione circa l'inagibilità di varie strade, per vari motivi, dai lavori in corso in seguito all'ultima alluvione di maggio, fino ad arrivare a strade che loro definiscono "impercorsibili e tali da provocare danni". La vicenda dei lavori su via Magnanina e la costruzione della ciclabile ha sollevato un polverone. Nella fattispecie hanno portato alcuni a chiedersi quando riapriranno alcuni tratti, secondo loro, nevralgici. Primo fra tutti, via Valerio Faccini ad Ambrogio, chiusa da maggio: «E' un collegamento per chi abita verso Coccinile e deve venire ad Ambrogio per accudire un genitore, è impensabile dover fare il giro per Cesta, dovrebbero aggiustare anche queste strade e non solo a Copparo capoluogo. Le frazioni sono abbandonate. Non abbiamo ancora una data di riapertura o inizio lavori».

Nel loro elenco anche via Salmastri, collegante Ambrogio a Jolanda di Savoia, via Vallazza e via Barchessa. La prima, dicono, «versa in condizioni pietose, passano continuamente i camion che provocano ancora più buche. Se non si va piano si rischia di danneggiare la macchina». Circa il ponte in via Barchessa: «E' chiuso dal 2019, a che punto siamo?», chiedono. Domande alle quali ha prontamente risposto il Comune che ha rassicurato, attraverso le parole del sindaco Pagnoni. Per quanto concerne via Valerio Faccini: «Il 19 maggio c'è stato un cedimento della banchina stradale - spiega Pagnoni -, dovuto a frane della sponda del canale, lo smottamento interessa metà careggiata. Essendo già in sezione stretta, è pericoloso un senso unico alternato, perciò si è optato per il divieto. Il provvedimento sarà valido fino alla fine dei lavori del Consorzio di Bonifica».

Per chi temeva non ci fosse ancora una data circa i lavori, il Comune ha rassicurato: «Siamo in contatto con il Consorzio, che ne ha la competenza. Per i lavori sul ponte siamo in fase di aggiudicazione provvisoria e in via Salmastri ci accerteremo della situazione».

Jasmine Belabess

Tanto strada presentando ammonti e danni originali dall'alluvione dello scorso maggio, che aveva creato molti problemi anche nel Copparo.

Ecco 'Tresignana Cambia': «Alternativi a questa giunta»

La lista non ha ancora presentato un candidato, ma sul web circola già una piattaforma elettorale

TRESIGNANA

I tempi sono maturi, «Tresignana cambia» sarà in lizza per governare Tresignana nel quinquennio 2026-2030. E' la prima proposta politica, scaturita dalle forze alternative al centro-sinistra, che in questi quattro anni e oltre ha portato Tresignana al punto più basso della sua storia. Ed è emersa alcuni flussi, «A parte i prossimi infatti, non».

daranno battaglia al sindaco uscente Laura Perotti, ha però le idee chiare. Per una nulla, tra le altre cose, i candidati, tuttavia circola da alcune settimane nel due paesi un'organizzazione, per sfidare in una sorta di piattaforma elettorale sul internet, pubblicata dall'ex vicesindaco Mirko Perotti. «Sarà una lista che accoglierà tutte le forze che vogliono la discontinuità rispetto all'attuale amministrazione. Filo che in questi quattro anni e oltre ha portato Tresignana al punto più basso della sua storia. Ed è emersa alcuni flussi, «A parte i prossimi infatti, non».

stante le ingenti risorse derivanti dalla fusione, a sotto gli occhi di tutti la pochezza di quanto realizzato. Al netto di qualche marciapiede, della realizzazione della nuova ciclabile e della area camper, dei campi di palli e poco altro, potremmo ricordare questa giunta come quella che non è riuscita, malgrado le promesse, a riaprire la strada a Vignola, nulla ha fatto per evitare la demolizione del ponte di Fidi che in questi quattro anni e oltre ha portato Tresignana al punto più basso della sua storia. Ed è emersa alcuni flussi, «A parte i prossimi infatti, non».

Debito di bilancio, 'Impegno Comune' chiede chiarezza

Fiscaglia, il consigliere di opposizione Pozzati: «Lavori in via Cascina, manca la determina sull'affidamento»

FISCAGLIA

Ha chiesto chiarimenti rispetto a un possibile debito fuori bilancio non rilevato nelle delibere relative all'assetto del bilancio di bilancio e alla Variazione al Bilancio di Previsione 2023-2025. Il consigliere di minoranza del gruppo "Impegno Comune" Mario Pozzati. Nel corso del proprio intervento nella seduta del Consiglio comunale di Fiscaglia che si è tenuta giovedì 3 agosto, Pozzati ha sollevato il caso dei lavori realizzati nel gennaio scorso per la manutenzione di via Cascina. Lavori di cui il sindaco Fabio Fosi aveva dato conto in un post sulle proprie pagine Facebook lo scorso 27 gennaio. Il consigliere ha spiegato di aver fatto una ricerca sul portale del Comune di Fiscaglia, dove risultava agli atti una delibera di affidamento lavori. In un primo momento questo ci porta a pensare che questi lavori siano stati ordinati alla ditta senza impegno di spesa e senza contratto, e quindi riconducibili a debiti fuori bilancio e che andrebbero in contrasto con quanto dichiarato in queste due proposte di delibera.

In un secondo momento, verificando poi in data successiva al 27 gennaio - prosegue Pozzati - abbiamo riscontrato 13 giorni dopo, forse a lavori finiti, una delibera con la quale viene affidato alla ditta "Trovamento urgente di messa in sicurezza tratto stradale di via Cascina". Impegno di spesa alla ditta. A fronte di questi elementi, Pozzati precisa: «Considerato che comunque la delibera approvata conteneva un passaggio "non corrispettivo" e si è voluto evitare comunque, nella l'ipotesi della questione, siamo disposti ad insistere il tutto agli uffici competenti per verificare la procedura».

Fondi Pnrr per sistemare i canali Lavori tra San Nicolò e Medelana

Cinquanta milioni di euro al **Consorzio di Bonifica** anche per il rifacimento del sistema irriguo di Valle Pega

Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte e le gare pubbliche relative ai tre **contributi** concessi dai bandi ministeriali Pnrr, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 milioni per il **canale** San Nicolò-Medelana, 2,7 milioni per la **canaletta** Mantello e 25 milioni per la realizzazione del nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega.

«Uno sforzo straordinario», sottolinea il direttore generale dell'**ente** Mauro Monti. «Voglio ringraziare tutta la struttura, in particolare il Settore Appalti e il Settore Progettazione, perché questi mesi sono stati caratterizzati da un autentico tour de force. Aver risparmiato tempo sulle procedure di gara, grazie all'efficienza dimostrata, ci permette di iniziare i complessi lavori che ci attendono avendo a disposizione una tempistica utile al completamento degli stessi secondo le stringenti regole del Pnrr. Il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero dell'officiosità idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, nel comune di Ostellato.

Il contributo è stato assegnato dal Ministero dell'Agricoltura nell'ambito degli «investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche». L'impresa a ottenere l'appalto attraverso procedura negoziata è stata l'udinese Cois per un importo lavori di 1.917.429,11 euro.

Il secondo intervento aggiudicato definitivamente è stato il ripristino delle condizioni di stabilità arginale del Canale San Nicolò-Medelana, I stralcio. Un lavoro dalla doppia valenza: irrigua e di sicurezza idraulica, perché il **canale** è un'importante opera di difesa idraulica e di derivazione irrigua inserita nel territorio ferrarese nel sistema Po di Volano-Navigabile. Ad aggiudicarsi la procedura aperta è stato un Raggruppamento temporaneo d'impresa tra **Consorzio** stabile modenese Scpa (mandataria), Società cooperativa braccianti riminese (mandante) e l'impresa esecutrice Frantoio Fondovale, per un importo contrattuale di 14.023.368 euro.

«Partono così tre interventi che contribuiranno a rendere più efficienti e sicuri i nostri sistemi di distribuzione, permettendo il risparmio di acqua e un miglioramento sensibile della sicurezza idraulica di un territorio vasto proprio alle porte della città di **Ferrara**», sottolinea Monti.

.. 16 MARTEDÌ — 1 AGOSTO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Fondi Pnrr per sistemare i canali Lavori tra San Nicolò e Medelana

Cinquanta milioni di euro al Consorzio di Bonifica anche per il rifacimento del sistema irriguo di Valle Pega

Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte e le gare pubbliche relative ai tre contributi concessi dai bandi ministeriali Pnrr, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 milioni per il canale San Nicolò-Medelana, 2,7 milioni per la canaletta Mantello e 25 milioni per la realizzazione del nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega.

«Uno sforzo straordinario», sottolinea il direttore generale dell'ente Mauro Monti. «Voglio ringraziare tutta la struttura, in particolare il Settore Appalti e il Settore Progettazione, perché questi mesi sono stati caratterizzati da un autentico tour de force. Aver risparmiato tempo sulle procedure di gara, grazie all'efficienza dimostrata, ci permette di iniziare i complessi lavori che ci attendono avendo a disposizione una tempistica utile al completamento degli stessi secondo le stringenti regole del Pnrr. Il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero dell'officiosità idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, nel comune di Ostellato. Il contributo è stato assegnato dal Ministero dell'Agricoltura nell'ambito degli investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche». L'impresa a ottenere l'appalto attraverso procedura negoziata è stata l'udinese Cois per un importo lavori di 1.917.429,11 euro.

Il secondo intervento aggiudicato definitivamente è stato il ripristino delle condizioni di stabilità arginale del Canale San Nicolò-Medelana, I stralcio. Un lavoro dalla doppia valenza: irrigua e di sicurezza idraulica, perché il canale è un'importante opera di difesa idraulica e di derivazione irrigua inserita nel territorio ferrarese nel sistema Po di Volano-Navigabile. Ad aggiudicarsi la procedura aperta è stato un Raggruppamento temporaneo d'impresa tra Consorzio stabile modenese Scpa (mandataria), Società cooperativa braccianti riminese (mandante) e l'impresa esecutrice Frantoio Fondovale, per un importo contrattuale di 14.023.368 euro.

«Partono così tre interventi che contribuiranno a rendere più efficienti e sicuri i nostri sistemi di distribuzione, permettendo il risparmio di acqua e un miglioramento sensibile della sicurezza idraulica di un territorio vasto proprio alle porte della città di Ferrara», sottolinea Monti.

Intervista regionale Pd

«Stato Adriatico, chiarezza sui tempi alla variante»

I nodi sono stati svinati, circa 120 milioni dopo la valutazione a seguito dell'incendio della materiale prima per le conseguenze della guerra in Ucraina, ma l'opera sarà attesa dal dispendio per dare risalto ad Argenta, soffocare del traffico pesante, non è partita né si interverrà all'orizzonte spregiudicati. Ecco dunque che consiglieri regionali ferraresi del Pd Marcello Zappalà e Inella Fata, prima firmatarie e Marco Fabbri hanno preso carta e penna e scritto un'interrogazione al presidente Stefano Bonaccini, nella quale chiedono «di fare chiarezza sui tempi di realizzazione della variante alla statale 96 Adriatica ad Argenta, un'opera strategica per la viabilità del territorio. L'attuale ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini aveva annunciato che il Governo si sarebbe impegnato a portare a termine i lavori di costruzione della variante entro il 2023, ma la legge approvata dall'ultimo pacchetto d'investimenti sembra che non riporti la variante alla statale di Argenta, nonostante gli annunci del ministro in merito».

ARGENTA. LO CHIEDE LA LEGA DOPO GLI ULTIMI FATTI

«Risse al parco, più controlli»

Stanno più volte, di nuovo una rissa nel bar adiacente nel parco giochi più amato e frequentato della famiglia con bambini di Argenta. Lo scorso fine settimana se ne sono date di santa ragione negli scivolamenti, in pieno giorno, creando panico nelle famiglie che si stavano rilassando nell'adiacente area verde. Un problema che si ripresenta con preoccupante regolarità, tanto da indurre il gruppo consiliare Lega a prendere posizione. «A seguito dei continui episodi di inciviltà che si stanno verificando presso un'area situata nel cuore di Argenta, trasmettendo in tempi non lontani anche di risse con ferimenti gravi e il collasso dei tre consiglieri Ottavio Cornatelli, Eugenio Storti e Giuseppe Botta - ritiene improrogabile che il sindaco Andrea Baldini e altri prenda gli uffici di competenza per implementare controlli amministrativi e di ordine pubblico».

Argenta

Stasera si esibisce l'Orchestra Toscanini

Questa sera la Toscanini, l'Orchestra Sinfonica della Regione Emilia-Romagna, eseguirà in piazza Guglielmo Marconi di Argenta il concerto «A cuore aperto» per non-Minority, dedicato alla memoria del consigliere segretario assassinato per mano fascista nel 1923, per celebrare il centenario della morte. Il concerto fa parte della tappa più importante del calendario per onorare il martire fascista, con la visita del presidente della Repubblica Mattarella il 25 agosto.

Voghiera

I socialisti ricordano l'ex sindaco Mastelloni

I socialisti ferraresi, attraverso il segretario provinciale Daniele Stabellini, ricordano con immenso affetto Giuliano Mastelloni, che si ha lasciato all'età di 90 anni. Mastelloni è stato sindaco di Voghera dal 1985 al 1990. «Insieme vivo il ricordo di un uomo che con serietà si è dedicato alla sua comunità. Giuliano è stato anche un uomo di partito a cui aveva aderito fin da ragazzo, non facendo mai mancare il proprio contributo a sostegno della riforma».

Fondi Pnrr al Consorzio Pianura di Ferrara, aggiudicati tutti gli interventi finanziati

Al via interventi per oltre 50 milioni di euro sui canali San Nicolò-Medelana e Mantello e per il rifacimento del sistema irriguo di Valle Pega Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte e le gare pubbliche relative ai tre contributi concessi dai bandi ministeriali Pnrr, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 milioni per il canale San Nicolò Medelana, 2,7 milioni per la canaletta Mantello e 25 milioni per la realizzazione del nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega. "Uno sforzo straordinario", sottolinea il direttore generale dell'ente Mauro Monti: "Voglio ringraziare tutta la struttura, in particolare il Settore Appalti e il Settore Progettazione, perché questi mesi sono stati caratterizzati da un autentico tour de force. Aver "risparmiato" tempo sulle procedure di gara, grazie all'efficienza dimostrata, ci permette di iniziare i complessi lavori che ci attendono avendo a disposizione una tempistica utile al completamento degli stessi secondo le stringenti regole del Pnrr. Oltretutto, gli stessi uffici stanno nel frattempo portando avanti procedure più "ordinarie" per assegnare lavori che hanno ottenuto altri finanziamenti, ad esempio da fondi regionali:

tra giugno e luglio di quest'anno parliamo di gare aggiudicate per un totale di quasi 55 milioni di euro". Relativamente al Pnrr, il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero dell'efficienza idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, nel Comune di Ostellato. Il contributo è stato assegnato dal Ministero dell'Agricoltura (Mipaaf) nell'ambito degli "investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche". L'impresa a ottenere l'appalto attraverso procedura negoziata è stata l'udinese Cois Srl per un importo lavori di 1.917.429,11 oltre Iva. Il secondo intervento aggiudicato definitivamente è stato il ripristino delle condizioni di stabilità arginale del Canale San Nicolò - Medelana, I stralcio. Un lavoro dalla doppia valenza: irrigua e di sicurezza idraulica, perché il canale è un'importante opera di difesa idraulica e di derivazione irrigua inserita nel territorio ferrarese nel sistema Po di Volano-Navigabile. Si tratta delle risorse Pnrr gestite dal Mims, Ministero delle infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, che finanziano interventi per le infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Ad aggiudicarsi la procedura aperta è stato un Raggruppamento Temporaneo d'Imprese tra Consorzio Stabile Modenese Scpa (mandataria), Società Cooperativa Braccianti Riminese (mandante) e l'impresa



Fondi Pnrr al Consorzio Pianura di Ferrara, aggiudicati tutti gli interventi finanziati



07/31/2023 15:22

Al via interventi per oltre 50 milioni di euro sui canali San Nicolò-Medelana e Mantello e per il rifacimento del sistema irriguo di Valle Pega Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte e le gare pubbliche relative ai tre contributi concessi dai bandi ministeriali Pnrr, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 milioni per il canale San Nicolò Medelana, 2,7 milioni per la canaletta Mantello e 25 milioni per la realizzazione del nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega. "Uno sforzo straordinario", sottolinea il direttore generale dell'ente Mauro Monti: "Voglio ringraziare tutta la struttura, in particolare il Settore Appalti e il Settore Progettazione, perché questi mesi sono stati caratterizzati da un autentico tour de force. Aver "risparmiato" tempo sulle procedure di gara, grazie all'efficienza dimostrata, ci permette di iniziare i complessi lavori che ci attendono avendo a disposizione una tempistica utile al completamento degli stessi secondo le stringenti regole del Pnrr. Oltretutto, gli stessi uffici stanno nel frattempo portando avanti procedure più "ordinarie" per assegnare lavori che hanno ottenuto altri finanziamenti, ad esempio da fondi regionali: tra giugno e luglio di quest'anno parliamo di gare aggiudicate per un totale di quasi 55 milioni di euro". Relativamente al Pnrr, il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero dell'efficienza idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, nel Comune di Ostellato. Il contributo è stato assegnato dal Ministero dell'Agricoltura (Mipaaf) nell'ambito degli "investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche". L'impresa a

esecutrice Frantoio Fondovalle Srl, per un importo contrattuale di 14.023.368,78 oltre Iva. Nell'ambito dei fondi Pnrr del Mipaaf, è stata invece formulata da parte della Commissione di Gara la proposta di aggiudicazione definitiva dell'appalto per il recupero, adeguamento e miglioramento funzionale del sistema irriguo di Valle Pega alla Rti tra Costruzioni Generali Srl ed Eur Costruzioni Srl per un importo di 11.838.022,73 oltre Iva. L'intervento prevede il ripristino delle canalette di adduzione, l'adeguamento degli impianti di sollevamento, la rimozione delle attuali condotte in pressione in cemento amianto e la sostituzione con nuove condotte nell'ottica di una razionalizzazione della rete. "Partono così tre interventi che contribuiranno a rendere più efficienti e sicuri i nostri sistemi di distribuzione, permettendo il risparmio di acqua e un miglioramento sensibile della sicurezza idraulica di un territorio vasto proprio alle porte della città di Ferrara" sottolinea Monti "il sistema delle Bonifiche, a Ferrara come in gran parte dell'Italia, sta rispondendo egregiamente alla sfida del Pnrr: stiamo facendo la nostra parte affinché ogni risorsa stanziata arrivi a rispondere ai bisogni dei territori. Siamo fiduciosi che anche grazie a queste prove di efficienza possano arrivare ulteriori risorse per continuare a migliorare il sistema infrastrutturale".

Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione nomina sub-commissari Stefano Bonaccini, Eugenio Giani e Francesco Acquaroli

di Redazione - 31 Luglio 2023 - 15:19
 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Firmato
 il decreto con il quale Stefano Bonaccini, Eugenio Giani e Francesco Acquaroli sono stati nominati sub-commissari per la ricostruzione nelle regioni colpite dagli eventi calamitosi, rispettivamente Emilia-Romagna, Toscana e Marche. A firmare il decreto il commissario straordinario alla ricostruzione Paolo Figliuolo. La notizia è riportata da Ansa e dai principali organi di informazione. I sub-commissari resteranno in carica sino alla cessazione dell'incarico del commissario straordinario. In un'intervista rilasciata a La Stampa, interrogato sulla questione fondi per l'alluvione, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ha dichiarato: "Sono insufficienti quelli per la ricostruzione pubblica, assenti quelli per i privati. Ad oggi, dopo quasi tre mesi, i cittadini hanno ricevuto solo i primi 3 mila euro che come Regione, insieme alla Protezione civile nazionale, abbiamo stanziato con procedure spedite. Ma è un contributo di primo sostegno. Alle imprese nulla, e non sanno ancora come verificare e periziare i danni. Comuni, Province, **Consorzi** di **Bonifica** e Agenzia regionale di protezione civile non vedono un euro da settimane. Il governo ha sottovalutato un punto che pure avevamo evidenziato in modo ossessivo fin dal primo giorno: il fattore decisivo è il tempo, perché i lavori permettere in sicurezza fiumi e frane e ripristinare le strade vanno fatti in estate. E perché famiglie e imprese hanno bisogno di certezze per ripartire".



RavennaNotizie.it

Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione nomina sub-commissari Stefano Bonaccini, Eugenio Giani e Francesco Acquaroli



07/31/2023 15:21 HANNO BISOGNO;

di Redazione - 31 Luglio 2023 - 15:19 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Firmato il decreto con il quale Stefano Bonaccini, Eugenio Giani e Francesco Acquaroli sono stati nominati sub-commissari per la ricostruzione nelle regioni colpite dagli eventi calamitosi, rispettivamente Emilia-Romagna, Toscana e Marche. A firmare il decreto il commissario straordinario alla ricostruzione Paolo Figliuolo. La notizia è riportata da Ansa e dai principali organi di informazione. I sub-commissari resteranno in carica sino alla cessazione dell'incarico del commissario straordinario. In un'intervista rilasciata a La Stampa, interrogato sulla questione fondi per l'alluvione, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ha dichiarato: "Sono insufficienti quelli per la ricostruzione pubblica, assenti quelli per i privati. Ad oggi, dopo quasi tre mesi, i cittadini hanno ricevuto solo i primi 3 mila euro che come Regione, insieme alla Protezione civile nazionale, abbiamo stanziato con procedure spedite. Ma è un contributo di primo sostegno. Alle imprese nulla, e non sanno ancora come verificare e periziare i danni. Comuni, Province, Consorzi di Bonifica e Agenzia regionale di protezione civile non vedono un euro da settimane. Il governo ha sottovalutato un punto che pure avevamo evidenziato in modo ossessivo fin dal primo giorno: il fattore decisivo è il tempo, perché i lavori permettere in sicurezza fiumi e frane e ripristinare le strade vanno fatti in estate. E perché famiglie e imprese hanno bisogno di certezze per ripartire".

Il progetto "Rinaturazione Po" procede celermente In evidenza Scritto da C.A.S.E.A.

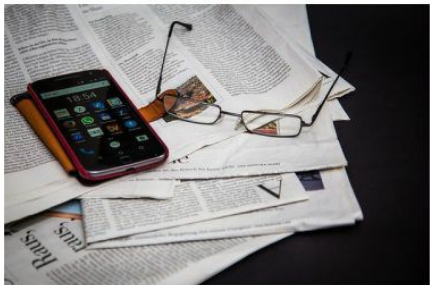
#agricoltura #AIPO - A Settembre la presentazione delle prime aree di intervento già condivise con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni dell'area del Grande Fiume. Centrati i target previsti dal PNRR anche la Corte dei Conti ha approvato l'operato del Ministero sul piano di intervento "Rinaturazione dell'area del Po" che sarà realizzato da AIPO Venerdì 28 Luglio 2023) - Procede celermente e secondo programma pianificato il progetto di "Rinaturazione dell'area del Po" inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per favorire la transizione ecologica. Progetto di ampio respiro che tra i suoi principali traguardi vedrà la riduzione dell'artificialità dell'alveo del Grande Fiume attraverso la riattivazione e riapertura delle lanche, dei rami abbandonati. Il corso d'acqua più lungo d'Italia, corridoio ecologico e patrimonio inestimabile di biodiversità - così come l'area padana attraversata da ovest a est, hanno lungamente subito una forte pressione antropica che progressivamente ha generato evidenti squilibri ambientali e questo primo, rilevante investimento comunitario (che coinvolgerà 4 regioni, 106 comuni, 12 province, 29 aree protette e 42 siti natura 2000), rappresenta un mosaico di rigenerazione irrinunciabile. È proprio per questo che il percorso trasparente, periodico e puntualmente condiviso con tutti gli enti competenti mostra, step by step, che l'iter del progetto di "Rinaturazione dell'area del Po" (coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e realizzato da AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po) sta procedendo senza indugi, per garantire il rispetto dei target previsti dall'EU. Un risultato questo non scontato se si considera il repentino mutamento dello scenario globale, l'oscillazione dei costi delle materie

prime e le comprensibili difficoltà che numerose amministrazioni in tutto il paese hanno affrontato nella messa a terra del PNRR. Per quanto concerne il progetto di Rinaturazione infatti, per ora, procede con velocità, e AIPO, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po che in qualità di soggetto attuatore del piano da 357 milioni di euro realizzerà l'intera opera diffusa, rimarca come sia già coeso il gruppo di progettazione e siano già state individuate le prime aree di intervento che saranno presentate a breve insieme e in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con le Regioni coinvolte. Nessun indugio dunque, ma la certezza che finalmente, azioni mai realizzate prima d'ora a favore di una rigenerazione del territorio e all'insegna della sostenibilità ambientale, possano trasformarsi in tempi adeguati in opere utili di ripristino naturalistico forestale e idraulico-morfologico.



Gazzetta Dell'Emilia

Il progetto "Rinaturazione Po" procede celermente In evidenza
Scritto da C.A.S.E.A.



07/31/2023 08:29

#agricoltura #AIPO - A Settembre la presentazione delle prime aree di intervento già condivise con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni dell'area del Grande Fiume. Centrati i target previsti dal PNRR anche la Corte dei Conti ha approvato l'operato del Ministero sul piano di intervento "Rinaturazione dell'area del Po" che sarà realizzato da AIPO Venerdì 28 Luglio 2023) - Procede celermente e secondo programma pianificato il progetto di "Rinaturazione dell'area del Po" inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per favorire la transizione ecologica. Progetto di ampio respiro che tra i suoi principali traguardi vedrà la riduzione dell'artificialità dell'alveo del Grande Fiume attraverso la riattivazione e riapertura delle lanche, dei rami abbandonati. Il corso d'acqua più lungo d'Italia, corridoio ecologico e patrimonio inestimabile di biodiversità - così come l'area padana attraversata da ovest a est, hanno lungamente subito una forte pressione antropica che progressivamente ha generato evidenti squilibri ambientali e questo primo, rilevante investimento comunitario (che coinvolgerà 4 regioni, 106 comuni, 12 province, 29 aree protette e 42 siti natura 2000), rappresenta un mosaico di rigenerazione irrinunciabile. È proprio per questo che il percorso trasparente, periodico e puntualmente condiviso con tutti gli enti competenti mostra, step by step, che l'iter del progetto di "Rinaturazione dell'area del Po" (coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e realizzato da AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po) sta procedendo senza indugi, per garantire il rispetto dei target previsti dall'EU. Un risultato questo non scontato se si considera il repentino mutamento dello scenario globale, l'oscillazione dei costi delle materie

L'occasione rappresentata dalla fase esecutiva più concreta di lavorazione nelle aree individuate sarà comunque una opportunità proficua ed ulteriore per il coinvolgimento delle amministrazioni locali e molteplici portatori di interesse dopo che nell'autunno scorso **Autorità di bacino** ha già provveduto ad organizzare diversi incontri sul territorio nelle aree interessate per presentare il Programma d'azione. Ed è notizia dell'ultima ora che proprio la Corte dei Conti ha approvato l'operato del Ministero sui molteplici piani di intervento del PNRR tra cui proprio il Piano di Rinaturazione dell'area del Po che AIPo sta realizzando.

Alluvione, Figliuolo: le risorse per le spese di "somma urgenza" ci sono

Nuovo sopralluogo del commissario che ha incontrato e rassicurato gli amministratori modenesi e reggiani MODENA - Per prima cosa i ristori ai Comuni per le spese di "somme urgenza" che gli enti locali sono stati costretti a sostenere per il maltempo, anche a costo di sacrifici e compromettendo gli equilibri dei loro bilanci. Poi le opere prioritarie per la messa in sicurezza del territorio "che avranno esigibilità 2023". Sono i costi che "a breve" saranno risarciti "con risorse messe a disposizione del commissario dal Governo in quanto, da una prima analisi che abbiamo fatto insieme, c'è assolutamente la capienza finanziaria". A dirlo è il generale Francesco Figliuolo commissario per la ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna, che ha incontrato oggi a Modena i sindaci dei territori appenninici reggiani e modenesi colpiti (anche se non come in Romagna) dal maltempo delle scorse settimane. "Fra le principali richieste che sono state fatte - ha detto Figliuolo - c'è quella di ristorare le somme urgenze e dare ai Comuni una boccata d'ossigeno. Noi stiamo terminando insieme di ricognire queste attività e vi posso dire che la struttura a breve ristorerà le spese legate ad attività fatte o già in atto". Per quanto riguarda la situazione delle

imprese, agricole e non, il commissario ha detto: "In questo momento con la Regione stiamo pensando ad un modello di governance per fare delle perizie molto in fretta e dare una mano ai Comuni che non hanno le risorse umane e tecniche per svolgerle. Una volta che avremo perimetrato le attività dal punto di vista finanziario, sulla base della capienza che andiamo andremo avanti e, se necessario, chiederemo poi altre risorse". A proposito della nomina dei subcommissari (i tre presidenti delle regioni coinvolte Bonaccini, Giani e Acquaroli), Figliuolo spiega: "Per uscire dalle emergenze serve una squadra di valori di solidarietà ed eticità e qui questi principi ci sono. Ho nominato questi subcommissari in modo da poter aver il supporto dei territori con cui lavorare e domani firmerò una convenzione con il rettore dell'Università di Bologna, a cui seguiranno quelle con gli Atenei di Modena e Reggio Emilia, di Ferrara e con l'Autorità di bacino del Po e i consorzi di bonifica per creare dei gruppi di lavoro con questi soggetti, che hanno dimostrato di poter dare un contributo nella salvaguardia del territorio". Per Irene Priolo, assessore regionale con delega alla Protezione civile, è positivo lo stanziamento di 2,5 miliardi per ristorare le spese di somme urgenza, ma "se non ci fosse capienza economica per altre opere dovremo capire come reperirla". Ad esempio, spiega Priolo, "con il

Reggio SERA

Reggio Sera

Alluvione, Figliuolo: le risorse per le spese di "somma urgenza" ci sono



07/31/2023 20:45

Nuovo sopralluogo del commissario che ha incontrato e rassicurato gli amministratori modenesi e reggiani MODENA - Per prima cosa i ristori ai Comuni per le spese di "somme urgenza" che gli enti locali sono stati costretti a sostenere per il maltempo, anche a costo di sacrifici e compromettendo gli equilibri dei loro bilanci. Poi le opere prioritarie per la messa in sicurezza del territorio "che avranno esigibilità 2023". Sono i costi che "a breve" saranno risarciti "con risorse messe a disposizione del commissario dal Governo in quanto, da una prima analisi che abbiamo fatto insieme, c'è assolutamente la capienza finanziaria". A dirlo è il generale Francesco Figliuolo commissario per la ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna, che ha incontrato oggi a Modena i sindaci dei territori appenninici reggiani e modenesi colpiti (anche se non come in Romagna) dal maltempo delle scorse settimane. "Fra le principali richieste che sono state fatte - ha detto Figliuolo - c'è quella di ristorare le somme urgenze e dare ai Comuni una boccata d'ossigeno. Noi stiamo terminando insieme di ricognire queste attività e vi posso dire che la struttura a breve ristorerà le spese legate ad attività fatte o già in atto". Per quanto riguarda la situazione delle imprese, agricole e non, il commissario ha detto: "In questo momento con la Regione stiamo pensando ad un modello di governance per fare delle perizie molto in fretta e dare una mano ai Comuni che non hanno le risorse umane e tecniche per svolgerle. Una volta che avremo perimetrato le attività dal punto di vista finanziario, sulla base della capienza che andiamo andremo avanti e, se necessario, chiederemo poi altre risorse". A proposito della nomina dei subcommissari (i tre presidenti delle regioni coinvolte Bonaccini, Giani e

commissario avevamo condiviso il modello del credito di imposta come punto di partenza". Priolo ricorda che sono 83 i Comuni della regione colpiti da frane, di cui se ne registrano 1.105 significative in aggiunta ad altre migliaia. "Dobbiamo quindi lavorare a monte per mettere in sicurezza a valle", afferma l'assessore. In dettaglio per quanto riguarda il territorio modenese, sono 333 gli interventi urgenti da mettere in campo, con danni di oltre 52 milioni per la rimessa in funzione dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche. Di questi, oltre 11 milioni servono per il ripristino delle strade provinciali con oltre 20 frane e dissesti che stanno interessando tutto l'appennino.

OGGI DG ANBI A CATANZARO

La presente è per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI al CONVEGNO RISORSA IDRICA, NUOVA TECNOLOGIA E RISPARMIO IDRICO inaugurale dell'INSTALLAZIONE DI APPARECCHI PER IL CONTROLLO E LA REGOLAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE IDRICA ALLE UTENZE IRRIGUE DEI COMPENSORI ALLI TACINA E ALLI COPANELLO che il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese organizza (OGGI) LUNEDI' 31 LUGLIO 2023 DALLE ORE 10.00 nell' AUDITORIUM BCC CENTRO CALABRIA, A CATANZARO (in località Germaneto) Considerata l'importanza dell'evento, rimaniamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione

Acqua Ambiente Fiumi

monte venendo a valle».

Secondo la vicepresidente della Regione Irene Priolo e i sindaci intervenuti - Iacopo Lagazzi di Guiglia, Fabrizio Corti di Baiso dove c'è la gigantesca frana di Cà Lita sul Secchia, Giovanni Gargano di Castelfranco e Lucio Malavasi di Rio Saliceto - «la frana di Baiso è il simbolo dei danni in Emilia, dove sono coinvolti 83 comuni con 1105 frane significative. La conta dei danni per le opere pubbliche arriva a 2,5 miliardi di euro». Secondo il sindaco Luca Vecchi «siamo una terra di pragmatismo e anche come Anci Emilia Romagna siamo a disposizione». I presidenti delle due province Fabio Braglia e Giorgio Zanni hanno parlato di cifre: «Nel Modenese sono 333 gli interventi urgenti con danni pari a 52 milioni di euro e di essi 11 milioni sono per danni alle strade visto che ci sono state oltre 20 frane. Nel Reggiano 245 gli interventi urgenti per circa 50 milioni di danni di cui 16 milioni in capo ai comuni. Abbiamo atteso fin troppo tempo».

Il commissario sulla frana L'incontro con i residenti

Il racconto di chi vive lì accanto: «I lavori, partiti subito, ci hanno salvato»

È uno scenario quasi lunare quello che ha accolto il generale Francesco Paolo Figliuolo ieri a Baiso. Il commissario designato per la ricostruzione post alluvione è stato scortato sulla frana di Cà Lita, assieme anche al presidente della Provincia, Giorgio Zanni, e al sindaco di Baiso, Fabrizio Corti. Il sopralluogo è durato poco meno di un'ora, e proprio al momento dell'arrivo del generale ha iniziato a levarsi un forte vento, soppiantato in breve da un temporale estivo.

Un clima degno della ragione per cui Figliuolo, insieme alla vicepresidente della Regione Irene Priolo, ha fatto tappa in territorio reggiano.

Lo scorso 20 maggio la frana si è riattivata, spinta dal maltempo che contraddistinto l'intero mese: un avanzamento di dieci metri ogni 24 ore, con un versante di circa 2,5 chilometri. Lì è iniziata una vera e propria corsa ai ripari: dieci camion operativi con circa 600 viaggi al giorno, da e per il cantiere tutt'ora in corso. I lavori andavano avanti giorno e notte, e a inizio giugno erano stati portati via circa 40mila metri cubi di terra; un'azione che ha permesso non solo di salvare la strada provinciale adiacente, che collega il Modenese con l'alta Val Secchia, ma soprattutto di evitare il peggio ai residenti della zona.

Parte della terra prelevata dalla frana, ha spiegato la Protezione Civile a Figliuolo e Priolo, è stata poi usata per sanare gli argini erosi del Secchia. Le grosse carte che illustrano l'evoluzione degli eventi sono state aperte sul tavolo di casa della famiglia Caselli, che vive proprio accanto alla frana. «Il 20 maggio vedevamo già la terra che cadeva in strada - racconta la figlia Sara -. Per fortuna i lavori sono andati avanti velocemente, abbiamo avuto davvero paura».

Giulia Beneventi.

MARTEDÌ — 1 AGOSTO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO 7..

GLI EFFETTI DELL'ALLUVIONE
Reggio

**«Baiso è un simbolo»
Figliuolo e Priolo in visita
Il generale promette:
«Le risorse ci saranno»**

Incontro a Modena con i sindaci coinvolti e i presidenti delle Province
Secondo Palazzo Altare sono calcolabili cinquanta milioni di danni

**Il commissario sulla frana
L'incontro con i residenti**
Il racconto di chi vive lì accanto: «I lavori, partiti subito, ci hanno salvato»

La paura del disastro
FRANA RIATTIVATA A MAGGIO
Complicò il maltempo
Avvicina di 10 metri ogni 24 ore

Con il maltempo di maggio, la frana si è riattivata, avanzando di circa dieci metri ogni 24 ore. I residenti vedevano il cumulo di terra crescere in lontananza. Il cantiere, attivato subito, ha prelevato 40mila metri cubi di terra in due settimane circa.

È uno scenario quasi lunare quello che ha accolto il generale Francesco Paolo Figliuolo ieri a Baiso. Il commissario designato per la ricostruzione post alluvione è stato scortato sulla frana di Cà Lita, assieme anche al presidente della Provincia, Giorgio Zanni, e al sindaco di Baiso, Fabrizio Corti. Il sopralluogo è durato poco meno di un'ora, e proprio al momento dell'arrivo del generale ha iniziato a levarsi un forte vento, soppiantato in breve da un temporale estivo. Un clima degno della ragione per cui Figliuolo, insieme alla vicepresidente della Regione Irene Priolo, ha fatto tappa in territorio reggiano.

Lo scorso 20 maggio la frana si è riattivata, spinta dal maltempo che contraddistinto l'intero mese: un avanzamento di dieci metri ogni 24 ore, con un versante di circa 2,5 chilometri. Lì è iniziata una vera e propria corsa ai ripari: dieci camion operativi con circa 600 viaggi al giorno, da e per il cantiere tutt'ora in corso. I lavori andavano avanti giorno e notte, e a inizio giugno erano stati portati via circa 40mila metri cubi di terra; un'azione che ha permesso non solo di salvare la strada provinciale adiacente, che collega il Modenese con l'alta Val Secchia, ma soprattutto di evitare il peggio ai residenti della zona.

Parte della terra prelevata dalla frana, ha spiegato la Protezione Civile a Figliuolo e Priolo, è stata poi usata per sanare gli argini erosi del Secchia. Le grosse carte che illustrano l'evoluzione degli eventi sono state aperte sul tavolo di casa della famiglia Caselli, che vive proprio accanto alla frana. «Il 20 maggio vedevamo già la terra che cadeva in strada - racconta la figlia Sara -. Per fortuna i lavori sono andati avanti velocemente, abbiamo avuto davvero paura».

Giulia Beneventi.

LA TERRA UNA OIA IN STRADA
Sara Caselli
Residente accanto alla frana

«Quando a maggio abbiamo visto la terra che dalla frana cadeva in strada, abbiamo capito che era critica. Per fortuna il cantiere è iniziato subito, giorno e notte, alcuni ci hanno chiesto se facevamo fatica a dormire. Altrimenti, sapendo che ci erano i lavori in corso dormivamo benissimo»

Nella regione intera sono coinvolti 83 comuni, con 1105 frane. La conta dei danni pubblici arriva a 2,5 miliardi

Il generale della ricostruzione: «Risarciremo i Comuni colpiti»

Figliuolo a Modena per un punto della situazione dopo i danni da maltempo «Ci sono le somme necessarie per intervenire, necessario fare squadra»

Tecnicamente si chiamano interventi di "somma urgenza" e sono stati approntati dagli enti, Comuni in primis, nelle ore seguenti il forte maltempo che si è abbattuto nel Modenese, ma non solo, a maggio.

Già, perché mentre la Romagna era in ginocchio a causa dell'alluvione, i nostri territori dovevano fare i conti con problematiche meno drammatiche, ma comunque gravi.

Tecnicamente si chiamano interventi di "somma urgenza", si diceva. Per tradurre sono quei fondi che i già citati Comuni, ma anche consorzi, Regione e Provincia, hanno dovuto investire per intervenire sulle criticità da maltempo. Cifre importanti che sono state sborsate fuori bilancio, da qui la necessità di rientrare delle spese. E da qui inizia il "viaggio" modenese del generale Francesco Paolo Figliuolo. Il commissario per la ricostruzione ieri ha incontrato i sindaci, il presidente della Provincia, Fabio Braglia, e il vicepresidente della Regione, Irene Priolo, nella sede della Provincia. Un primo punto della situazione utile per toccare con mano il territorio. Lontane, ma nemmeno troppo, le parole del presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che riportiamo nell'articolo a fianco e che si riferiscono ai ritardi degli attesi interventi di ricostruzione.

Parola, comunque, al generale Figliuolo che dopo l'emergenza Covid è stato chiamato a gestire la situazione in Emilia e soprattutto in Romagna: «Siamo qui per fare squadra, questa è la cosa più importante. L'incontro è stato senza dubbio utile, volevo sentire da vicino il parere dei sindaci e di conseguenza dei loro cittadini. Uno dei provvedimenti più importanti è quello di dare ai Comuni una boccata d'ossigeno per ristorare i costi detti interventi di "somma urgenza".

A questi, poi, si aggiungeranno i lavori più urgenti». Il tema, anche quello trattato da Bonaccini, è legato ai fondi, alle cifre da stanziare: «La capienza finanziaria è garantita - ancora le parole di Figliuolo - vogliamo lavorare bene, farlo in maniera più veloce possibile. E tornando agli interventi di "somma urgenza" voglio sottolineare che stiamo terminando la ricognizione degli investimenti messi in campo dalle varie amministrazioni: in regione sono stati 2.150 e a breve inizieremo a erogare i fondi. Intanto

4 Martedì 1 Agosto 2023

Modena

CONTE SPURGH
Via Emilia 27/A
Modena (Reggio Emilia)
info@contespurgh.it
PRONTO INTERVENTO
+39 331 3109715
+39 522 527100



Il generale della ricostruzione: «Risarciremo i Comuni colpiti»

Figliuolo a Modena per un punto della situazione dopo i danni da maltempo «Ci sono le somme necessarie per intervenire, necessario fare squadra»

di Enrico Bellini

Incontro di "somma urgenza" e non solo: il primo punto della situazione utile per toccare con mano il territorio. Lontane, ma nemmeno troppo, le parole del presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che riportiamo nell'articolo a fianco e che si riferiscono ai ritardi degli attesi interventi di ricostruzione.

Parola, comunque, al generale Figliuolo che dopo l'emergenza Covid è stato chiamato a gestire la situazione in Emilia e soprattutto in Romagna: «Siamo qui per fare squadra, questa è la cosa più importante. L'incontro è stato senza dubbio utile, volevo sentire da vicino il parere dei sindaci e di conseguenza dei loro cittadini. Uno dei provvedimenti più importanti è quello di dare ai Comuni una boccata d'ossigeno per ristorare i costi detti interventi di "somma urgenza".

A questi, poi, si aggiungeranno i lavori più urgenti». Il tema, anche quello trattato da Bonaccini, è legato ai fondi, alle cifre da stanziare: «La capienza finanziaria è garantita - ancora le parole di Figliuolo - vogliamo lavorare bene, farlo in maniera più veloce possibile. E tornando agli interventi di "somma urgenza" voglio sottolineare che stiamo terminando la ricognizione degli investimenti messi in campo dalle varie amministrazioni: in regione sono stati 2.150 e a breve inizieremo a erogare i fondi. Intanto

Incontro di "somma urgenza" e non solo: il primo punto della situazione utile per toccare con mano il territorio. Lontane, ma nemmeno troppo, le parole del presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che riportiamo nell'articolo a fianco e che si riferiscono ai ritardi degli attesi interventi di ricostruzione.

Parola, comunque, al generale Figliuolo che dopo l'emergenza Covid è stato chiamato a gestire la situazione in Emilia e soprattutto in Romagna: «Siamo qui per fare squadra, questa è la cosa più importante. L'incontro è stato senza dubbio utile, volevo sentire da vicino il parere dei sindaci e di conseguenza dei loro cittadini. Uno dei provvedimenti più importanti è quello di dare ai Comuni una boccata d'ossigeno per ristorare i costi detti interventi di "somma urgenza".

A questi, poi, si aggiungeranno i lavori più urgenti». Il tema, anche quello trattato da Bonaccini, è legato ai fondi, alle cifre da stanziare: «La capienza finanziaria è garantita - ancora le parole di Figliuolo - vogliamo lavorare bene, farlo in maniera più veloce possibile. E tornando agli interventi di "somma urgenza" voglio sottolineare che stiamo terminando la ricognizione degli investimenti messi in campo dalle varie amministrazioni: in regione sono stati 2.150 e a breve inizieremo a erogare i fondi. Intanto

opereremo sfruttando il portafoglio già a disposizione, poi in caso di necessità non sono da escludere nuovi fondi».

Certo, ci sono i dati della "cosa" pubblica, ma non bisogna scordare nemmeno i privati colpiti dal maltempo. E poi le imprese, il mondo agricolo: «Schemi chiari, sostegno ai Comuni per quanto riguarda le varie perizie. Ci stiamo impegnando anche per quanto riguarda questo aspetto».

Regole chiare per aiutare i privati e le imprese danneggiate nel maggio scorso Parlerò al Governo dei problemi registrati anche a luglio Stiamo lavorando Prima di partire verso il Reggiano, e visitare la gigantesca **frana** di Cà Lita a Baiso, c'è stato il tempo anche per ricordare dei tempi e degli studi in Accademia: «Sì, qui a Modena sono stato cadetto a inizio anni '80. Conosco il territorio».

Non a caso, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli aveva detto riferendosi proprio a Figliuolo: «Sono certo che un "prodotto" dell'Accademia darà risposte concrete, quelle che tutti noi stiamo aspettando».

Tornando all'attualità, ancora Figliuolo: «Lavoreremo per il futuro, per evitare che accadano episodi come questi. Lo faremo coinvolgendo Università, compresa Unimore».

Il tema del maltempo di maggio al centro, senza però scordare quando accaduto a luglio nel territorio modenese, in particolare nella Bassa e a Castelfranco: «Figliuolo ci ha detto che sarà il nostro portavoce - le parole di Fabio Braglia - porterà le richieste riguardanti le ultime calamità all'attenzione del Governo».

ENRICO BALLOTTI

Irene Priolo «Lo stanziamento è ok ma serve pianificare ulteriori investimenti»

1 Per Irene Priolo, assessore regionale con delega alla Protezione civile, è positivo lo stanziamento di 2,5 miliardi per ristorare le spese di somme urgenza, ma «se non ci fosse capienza economica per altre opere dovremo capire come reperirla». Ad esempio, spiega Priolo, «con il commissario avevamo condiviso il modello del credito di imposta». Priolo ricorda che sono 83 i comuni colpiti da **frane**, di cui se ne registrano 1.105 significative.

MODENA 1 Agosto 2023

Irene Priolo
«Lo stanziamento è ok ma serve pianificare ulteriori investimenti»

Per Irene Priolo, assessore regionale con delega alla Protezione civile, è positivo lo stanziamento di 2,5 miliardi per ristorare le spese di somme urgenza, ma «se non ci fosse capienza economica per altre opere dovremo capire come reperirla». Ad esempio, spiega Priolo, «con il commissario avevamo condiviso il modello del credito di imposta». Priolo ricorda che sono 83 i comuni colpiti da frane, di cui se ne registrano 1.105 significative.

Un incontro
Pantofoli in città: il ministro oggi in Prefettura

«Non sono le persone giuste. I ministri del centro, Matteo Renzi e Antonio Di Pietro, sono persone che non hanno la cultura politica, sono persone che non hanno la cultura politica, sono persone che non hanno la cultura politica».

Nuova nomina al veleno

Bonaccini: «Passati 3 mesi, ma non si è visto un euro»

Il presidente della Regione sarà sub commissario

«Ho firmato il mio primo atto. L'ordinanza numero 1 è quella che nomina il presidente Bonaccini quale sub commissario per l'emergenza per la distruzione in Emilia Romagna».

Stefano Bonaccini
Presidente della Regione Emilia Romagna

«Ho firmato il mio primo atto. L'ordinanza numero 1 è quella che nomina il presidente Bonaccini quale sub commissario per l'emergenza per la distruzione in Emilia Romagna».

L'appello dei sindaci arriva forte e chiaro
«I nostri cittadini vogliono risposte»

Lagazzi e Gargano si rivolgono a Figliuolo: «Serve anche un aiuto logistico»

«Sono stati protagonisti dell'incidente i sindaci. I sindaci Figliuolo, Lagazzi e Gargano hanno incassato le attività e i privati cittadini. Anche lui, nella figura di Bonaccini, ha parlato di quell'incidente che non è stato per di tempo. «Chobiano delle risposte ai nostri cittadini, ci sono delle istituzioni che non hanno risposto».

I sindaci
Lagazzi, Gargano, Figliuolo

«Sono stati protagonisti dell'incidente i sindaci. I sindaci Figliuolo, Lagazzi e Gargano hanno incassato le attività e i privati cittadini. Anche lui, nella figura di Bonaccini, ha parlato di quell'incidente che non è stato per di tempo. «Chobiano delle risposte ai nostri cittadini, ci sono delle istituzioni che non hanno risposto».

L'appello dei sindaci arriva forte e chiaro «I nostri cittadini vogliono risposte»

Lagazzi e Gargano si rivolgono a Figliuolo: «Serve anche un aiuto logistico»

Sono stati protagonisti dell'incontro di ieri con il generale Figliuolo, i sindaci del Modenese e del Reggiano hanno incontrato il commissario per la ricostruzione. È toccato a loro, insieme ai presidenti delle due Province, fare il punto della situazione. Raccontare dei disagi e delle problematiche che stanno colpendo in queste ore i vari territori.

Lacopo Lagazzi, che è il primo cittadino di Guiglia, ha raccontato dell'evento straordinario dello scorso mese di maggio. Delle **frane**, delle problematiche alle strade, comprese quelle vicinali, senza dimenticare le **attività** e i privati cittadini. Anche lui, sulla falsa riga di Bonaccini, ha parlato di quell'attesa che ormai dura da un po' di tempo: «Dobbiamo delle risposte ai nostri cittadini, ci sono delle situazioni da risolvere. Bisogna farlo in tempi brevi, prima che arrivi l'autunno. Prima dell'inverno che non sembra, ma è qui alle porte. Ci siamo impegnati come amministrazioni, lo abbiamo fatto finanziariamente e non solo. Fondamentale - prosegue Lagazzi - è il supporto legato alla progettazione. È necessario dare respiro ai tecnici che lavorano senza sosta anche per intercettare i fondi Pnrr. Ci sono paesi piccoli, le strutture non sono importanti. Lo è invece. Abbiamo dovuto dare delle priorità, per esempio **attività**».

Significativo è stato anche l'intervento di Gianni Gargano, sindaco di Castelfranco: «Chiedo venga portata all'attenzione anche quanto accaduto a luglio nella Bassa e a Castelfranco. Un evento atmosferico che ha creato danni e che deve essere inserito a sua volta nel "filone" dei ristori».

E.B.



Nuova nomina al veleno Bonaccini: «Passati 3 mesi, ma non si è visto un euro»

Il presidente della Regione sarà sub commissario

E.B. «Ho firmato il mio primo atto: l'ordinanza numero 1 è quella che nomina il presidente Bonaccini quale sub commissario per l'emergenza per la ricostruzione in Emilia-Romagna»: parola del generale Figliuolo. Lo stesso che aggiunge: «È vero che per motivi tecnici non è ancora avvenuta la mia nomina, mi sono comunque preso la responsabilità di queste prime "mosse". L'ho fatto per consolidare il rapporto con il territorio». Dunque Stefano Bonaccini, al pari dei colleghi di Toscana e Marche, è il nuovo sub commissario per la ricostruzione. Lo stesso Bonaccini che, sempre nella mattinata di ieri, non aveva certo risparmiato le sue perplessità legate agli aiuti per l'Emilia Romagna: «Ho fiducia in tutto il Governo anche se ad oggi manca una interlocuzione con gran parte dei ministeri e dopo tre mesi non abbiamo ricevuto neppure un euro - ha detto il presidente della Regione - L'aria che tira fuori" su La7 - Alcune migliaia di cantieri dovranno restare aperti e completati entro l'inverno. Abbiamo più di mille frane e 800 strade interrotte: quei cantieri devono essere aperti e chiusi entro l'inverno per evitare che eventi ordinari provochino danni straordinari. E di questi non ne sono partiti». Ancora Bonaccini che aggiunge: «Potrà apparire surreale o paradossale, ma ad oggi non sono ancora disponibili le risorse che il Governo ha destinato». Tornando al maltempo: «Abbiamo 8,8 miliardi di euro di danni diretti, con gli indiretti arriveremo ben oltre 9 miliardi. I fondi sono meno della metà di quelli che servirebbero. Ma vogliamo partire da quello che si ha e siamo qui per collaborare non per protestare. Adesso serve subito poco meno di un miliardo di euro, che c'è ma non è ancora spendibile, per fare quelle opere per evitare che nei prossimi mesi eventi ordinari provochino danni straordinari». E sulla nuova nomina, l'esponente del Pd conclude: «Sarò sub commissario, vedremo con che poteri. Con Figliuolo, devo dire, stiamo lavorando benissimo». Critico Bonaccini e critico anche il deputato dem Stefano Vaccari: «Nei territori colpiti dall'alluvione dello scorso maggio purtroppo c'è bisogno di tutto, perché fino ad oggi le uniche risorse arrivate sono quelle che ha messo a disposizione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che ha anticipato per le famiglie e per le imprese dei contributi una tantum, ma dal Governo, malgrado due provvedimenti approvati in Senato venerdì scorso, non è arrivato ancora un solo euro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Martedì 1 Agosto 2023

Irene Priolo
«Lo sfondamento è ok ma serve pianificare ulteriori investimenti»

Il ministro
Pianifichiamo in città: il ministro oggi in Prefettura

Il vero capo è generale Figliuolo Il viceré dell'armata, Matteo Paoletti, ha presenziato con la Prefettura, dove dice: «Siamo la vera emergenza»

Il vero capo è generale Figliuolo Il viceré dell'armata, Matteo Paoletti, ha presenziato con la Prefettura, dove dice: «Siamo la vera emergenza»

Nuova nomina al veleno
Bonaccini: «Passati 3 mesi, ma non si è visto un euro»
Il presidente della Regione sarà sub commissario

L'affondo
Anche Vaccari è critico: «La Regione è l'unica ad aver fatto qualcosa di concreto»

Stefano Bonaccini
Il presidente della Regione Emilia-Romagna

Ieri
Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato l'ordinanza numero 1 che lo nomina sub commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna. Bonaccini, che ha anticipato per le famiglie e per le imprese dei contributi una tantum, ma dal Governo, malgrado due provvedimenti approvati in Senato venerdì scorso, non è arrivato ancora un solo euro.

L'appello dei sindaci arriva forte e chiaro
«I nostri cittadini vogliono risposte»
Lagazzi e Gargano si rivolgono a Figliuolo: «Serve anche un aiuto logistico»

Ieri
Ieri, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato l'ordinanza numero 1 che lo nomina sub commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna. Bonaccini, che ha anticipato per le famiglie e per le imprese dei contributi una tantum, ma dal Governo, malgrado due provvedimenti approvati in Senato venerdì scorso, non è arrivato ancora un solo euro.

Ieri
Ieri, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato l'ordinanza numero 1 che lo nomina sub commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna. Bonaccini, che ha anticipato per le famiglie e per le imprese dei contributi una tantum, ma dal Governo, malgrado due provvedimenti approvati in Senato venerdì scorso, non è arrivato ancora un solo euro.

Il commissario Figliuolo «Rimborsi, faremo presto La burocrazia sarà snellita»

Il generale ha incontrato i sindaci e gli amministratori di Modena e Reggio in prefettura «Queste visite sono importanti per fare squadra attraverso valori di solidarietà»

di Stefano Luppi Nel suo passaggio sui territori di Modena e Reggio il generale Francesco Paolo Figliuolo, neo commissario alla ricostruzione post alluvione per Emilia Romagna, Marche e Toscana, ha toccato con mano i giganteschi problemi causati soprattutto dalle frane nell'area montana e pedemontana. La due giorni sul territorio emiliano - oggi è a Bologna, ultima tappa del tour - è servita anche per nominare sub commissario il governatore Stefano Bonaccini, per stabilire le priorità e per promettere di fare «presto e bene» risolvendo in primis i problemi di bilancio per i fondi già sborsati dai comuni per quelli che in «burocratese» sono gli interventi di «somma urgenza». Figliuolo ha spiegato che queste somme «a breve» saranno rimborsate così come i lavori di messa in sicurezza in corso. «Stiamo perimetrando - ha spiegato Figliuolo - le spese di somma urgenza dei comuni e i lavori per la sicurezza già pagati per quest'anno. Faremo i dovuti controlli, ma la capienza finanziaria di cui siamo dotati assicura già queste risorse. I tempi saranno rapidi, compatibilmente col fatto che parliamo di quasi 2200 interventi di somma urgenza i cui titoli giuridici stiamo verificando il più velocemente possibile. Questa attività vanno fatte con immediatezza, è chiaro, ma vanno fatte con metodo».

Se questa è la prima fase il commissario Figliuolo davanti alle rappresentanze degli amministratori pubblici modenesi e reggiani ha parlato anche della seconda: «Per la ricostruzione privata e quella delle imprese agricole e non con la Regione stiamo pensando alla governance: occorrono schemi chiari per poter fare le perizie in fretta di chi manifesta un danno. Daremo inoltre anche le risorse tecniche umane a quei comuni che non possono fare da soli. Quando avremo questo ulteriore dato economico andremo avanti con la capienza finanziaria e nel caso chiederemo altre risorse al governo».

Il commissario ha detto che serve anche altro: «Mi ha fatto molto piacere tornare a Modena, dove ho fatto il cadetto all'Accademia militare nel 1980-82 anche perché queste visite sono importanti per fare squadra attraverso valori di solidarietà ed etica che nei vostri territori sono ben presenti. Certamente occorreranno dei piani speciali per una ricostruzione scientifica fatta ripensando il territorio e ricordando che questo evento secondo gli esperti non si è mai verificato nel corso degli ultimi cento anni. Ma ora questi eventi saranno molto più frequenti dunque occorre rivedere subito gli alvei dei fiumi a partire da

MARTEDÌ - 1 AGOSTO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO 3

INCUBO MALTEMPO
Modena

Il commissario Figliuolo «Rimborsi, faremo presto La burocrazia sarà snellita»

Il generale ha incontrato i sindaci e gli amministratori di Modena e Reggio in prefettura «Queste visite sono importanti per fare squadra attraverso valori di solidarietà»

di Stefano Luppi

Nel suo passaggio sui territori di Modena e Reggio il generale Francesco Paolo Figliuolo, neo commissario alla ricostruzione post alluvione per Emilia Romagna, Marche e Toscana, ha toccato con mano i giganteschi problemi causati soprattutto dalle frane nell'area montana e pedemontana. La due giorni sul territorio emiliano - oggi è a Bologna, ultima tappa del tour - è servita anche per nominare sub commissario il governatore Stefano Bonaccini, per stabilire le priorità e per promettere di fare «presto e bene» risolvendo in primis i problemi di bilancio per i fondi già sborsati dai comuni per quelli che in «burocratese» sono gli interventi di «somma urgenza». Figliuolo ha spiegato che queste somme «a breve» saranno rimborsate così come i lavori di messa in sicurezza in corso. «Stiamo perimetrando - ha spiegato Figliuolo - le spese di somma urgenza dei comuni e i lavori per la sicurezza già pagati per quest'anno. Faremo i dovuti controlli, ma la capienza finanziaria di cui siamo dotati assicura già queste risorse. I tempi saranno rapidi, compatibilmente col fatto che parliamo di quasi 2200 interventi di somma urgenza i cui titoli giuridici stiamo verificando il più velocemente possibile. Questa attività vanno fatte con immediatezza, è chiaro, ma vanno fatte con metodo».

Se questa è la prima fase il commissario Figliuolo davanti alle rappresentanze degli amministratori pubblici modenesi e reggiani ha parlato anche della seconda: «Per la ricostruzione privata e quella delle imprese agricole e non con la Regione stiamo pensando alla governance: occorrono schemi chiari per poter fare le perizie in fretta di chi manifesta un danno. Daremo inoltre anche le risorse tecniche umane a quei comuni che non possono fare da soli. Quando avremo questo ulteriore dato economico andremo avanti con la capienza finanziaria e nel caso chiederemo altre risorse al governo».

Il commissario ha detto che serve anche altro: «Mi ha fatto molto piacere tornare a Modena, dove ho fatto il cadetto all'Accademia militare nel 1980-82 anche perché queste visite sono importanti per fare squadra attraverso valori di solidarietà ed etica che nei vostri territori sono ben presenti. Certamente occorreranno dei piani speciali per una ricostruzione scientifica fatta ripensando il territorio e ricordando che questo evento secondo gli esperti non si è mai verificato nel corso degli ultimi cento anni. Ma ora questi eventi saranno molto più frequenti dunque occorre rivedere subito gli alvei dei fiumi a partire da

uomini a quei comuni che non possono fare da soli. Quando avremo questo ulteriore dato economico andremo avanti con la capienza finanziaria e nel caso chiederemo altre risorse al governo».

Il commissario ha detto che serve anche altro: «Mi ha fatto molto piacere tornare a Modena, dove ho fatto il cadetto all'Accademia militare nel 1980-82 anche perché queste visite sono importanti per fare squadra attraverso valori di solidarietà ed etica che nei vostri territori sono ben presenti. Certamente occorreranno dei piani speciali per una ricostruzione scientifica fatta ripensando il territorio e ricordando che questo evento secondo gli esperti non si è mai verificato nel corso degli ultimi cento anni. Ma ora questi eventi saranno molto più frequenti dunque occorre rivedere subito gli alvei dei fiumi a partire da

RICORDI
«Ero un cadetto in Accademia nel 1980: tornare qui è sempre bello»

Domeni la segretario del Pd Elly Schlein sarà alla Festa dell'Unità di Bosco Alberti a Castelfranco e incontrerà i cittadini alle 18.30, nello spazio politico, in occasione della serata dedicata alla raccolta fondi in favore della Romagna colpita dall'alluvione. La segretaria, spiega il Pd locale, «sarà alla Festa in un momento molto delicato, per la regione e per il Paese tutto, a questa sarà l'occasione per realizzare le sfide dei prossimi mesi, dall'emergenza alluvione a quella climatica più generale, dal rischio di perdere l'occasione di una svolta politica, dalla sanità all'attenzione alla giustizia sociale e al diritto. Insomma le prospettive di un'Italia del tutto diversa da quella della Dc, un'alternativa possibile da concretizzare passo dopo passo».

Sempre il 2 agosto Schlein è annunciata alle commemorazioni con il corteo per la Strage del 1980, la mattina a Bologna. E la serata alla Festa dell'Unità di Villauglia di Castelfranco (Reggio Emilia).

molto 2012 ci ha insegnato il valore delle relazioni e ringrazio anche Bonaccini per avere accettato il ruolo di subcommissario mentre il suo omologo reggiano Luca Vecchi dice: «Siamo una terra di pragmatismo e anche come Anzi Emilia Romagna siamo a disposizione». I presidenti delle due province Fabio Braglia e Giorgio Zanni hanno

Acqua Ambiente Fiumi

monte venendo a valle, in attesa del prossimo autunno».

Secondo la vicepresidente della Regione Irene Priolo e i sindaci intervenuti - Iacopo Lagazzi di Guiglia, Fabrizio Corti di Baiso dove c'è la gigantesca frana di Cà Lita sul Secchia, Giovanni Gargano di Castelfranco e Lucio Malavasi di Rio Saliceto - «la frana di Baiso è il simbolo dei danni in Emilia, dove sono coinvolti 83 comuni con 1105 frane significative. La conta dei danni per le opere pubbliche arriva a 2,5 miliardi di euro». Secondo il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli «Figliuolo farà bene anche perché è passato dall'Accademia e qua siamo onesti e pretenziosi per cui basta polemiche di chi ha messo in discussione il lavoro dei sindaci. Il terremoto 2012 ci ha insegnato il valore delle relazioni e ringrazio anche Bonaccini per avere accettato il ruolo di subcommissario» mentre il suo omologo reggiano Luca Vecchi dice: «Siamo una terra di pragmatismo e anche come Anci Emilia Romagna siamo a disposizione». I presidenti delle due province Fabio Braglia e Giorgio Zanni hanno parlato di cifre: «Nel Modenese sono 333 gli interventi urgenti con danni pari a 52 milioni di euro e di essi 11 milioni sono per danni alle strade visto che ci sono state oltre 20 frane. Nel Reggiano 245 gli interventi urgenti per circa 50 milioni di danni di cui 16 milioni in capo ai comuni.

Abbiamo atteso fin troppo tempo».

STEFANO LUPPI

Alluvione, Figliuolo a Modena: "Con i rimborsi faremo presto, la burocrazia sarà snellita"

Il generale ha incontrato i sindaci e gli amministratori di Modena e Reggio in prefettura. "Queste visite sono importanti per fare squadra attraverso **valori** di solidarietà" Modena, 31 luglio 2023 - Nel suo passaggio sui territori di Modena e Reggio il generale Francesco Paolo Figliuolo, neo commissario alla ricostruzione post alluvione per Emilia Romagna, Marche e Toscana, ha toccato con mano i giganteschi problemi causati soprattutto dalle **frane** nell'area montana e pedemontana. La due giorni sul territorio **emiliano** - domani sarà a Bologna, ultima tappa del tour - è servita anche per nominare sub commissario il governatore Stefano Bonaccini, per stabilire le priorità e per promettere di fare "presto e bene" risolvendo in primis i problemi di bilancio per i fondi già sborsati dai comuni per quelli che in "burocratese" sono gli interventi di "somma urgenza". Figliuolo ha spiegato che queste somme "a breve" saranno rimborsate così come i lavori di messa in sicurezza in corso. "Stiamo perimetrando - ha spiegato Figliuolo - le spese di somma urgenza dei comuni e i lavori per la sicurezza già pagati per quest'anno. Faremo i dovuti controlli, ma la capienza finanziaria di cui siamo dotati

assicura già queste risorse. I tempi saranno rapidi, compatibilmente col fatto che parliamo di quasi 2200 interventi di somma urgenza i cui titoli giuridici stiamo verificando il più velocemente possibile. Queste **attività** vanno fatte con immediatezza, è chiaro, ma vanno fatte con metodo". Se questa è la prima fase il commissario Figliuolo davanti alle rappresentanze degli amministratori pubblici modenensi e reggiani ha parlato anche della seconda: "Per la ricostruzione privata e quella delle imprese agricole e non con la Regione stiamo pensando alla governance: occorrono schemi chiari per poter fare le perizie in fretta di chi manifesta un danno. Daremo inoltre anche le risorse tecniche umane a quei comuni che non possono fare da soli. Quando avremo questo ulteriore dato economico andremo avanti con la capienza finanziaria e nel caso chiederemo altre risorse al governo". Il commissario ha detto che serve anche altro: "Mi ha fatto molto piacere tornare a Modena, dove ho fatto il cadetto all'Accademia militare nel 1980-82 anche perché queste visite sono importanti per fare squadra attraverso **valori** di solidarietà ed etica che nei vostri territori sono ben presenti. Certamente occorreranno dei piani speciali per una ricostruzione scientifica fatta ripensando il territorio e ricordando che questo evento secondo gli esperti non si è mai verificato nel corso degli ultimi cento anni. Ma ora questi eventi saranno molto più frequenti



 ilrestodelcarlino.it

Alluvione, Figliuolo a Modena: "Con i rimborsi faremo presto, la burocrazia sarà snellita"



07/31/2023 19:45

Il generale ha incontrato i sindaci e gli amministratori di Modena e Reggio in prefettura. "Queste visite sono importanti per fare squadra attraverso valori di solidarietà" Modena, 31 luglio 2023 - Nel suo passaggio sui territori di Modena e Reggio il generale Francesco Paolo Figliuolo, neo commissario alla ricostruzione post alluvione per Emilia Romagna, Marche e Toscana, ha toccato con mano i giganteschi problemi causati soprattutto dalle frane nell'area montana e pedemontana. La due giorni sul territorio emiliano - domani sarà a Bologna, ultima tappa del tour - è servita anche per nominare sub commissario il governatore Stefano Bonaccini, per stabilire le priorità e per promettere di fare "presto e bene" risolvendo in primis i problemi di bilancio per i fondi già sborsati dai comuni per quelli che in "burocratese" sono gli interventi di "somma urgenza". Figliuolo ha spiegato che queste somme "a breve" saranno rimborsate così come i lavori di messa in sicurezza in corso. "Stiamo perimetrando - ha spiegato Figliuolo - le spese di somma urgenza dei comuni e i lavori per la sicurezza già pagati per quest'anno. Faremo i dovuti controlli, ma la capienza finanziaria di cui siamo dotati assicura già queste risorse. I tempi saranno rapidi, compatibilmente col fatto che parliamo di quasi 2200 interventi di somma urgenza i cui titoli giuridici stiamo verificando il più velocemente possibile. Queste attività vanno fatte con immediatezza, è chiaro, ma vanno fatte con metodo". Se questa è la prima fase il commissario Figliuolo davanti alle rappresentanze degli amministratori pubblici modenensi e reggiani ha parlato anche della seconda: "Per la ricostruzione privata e quella delle imprese agricole e non con la Regione stiamo pensando alla

dunque occorre rivedere subito gli alvei dei fiumi a partire da monte venendo a valle, in attesa del prossimo autunno". Secondo la vicepresidente della Regione Irene Priolo e i sindaci intervenuti - Iacopo Lagazzi di Guiglia, Fabrizio Corti di Baiso dove c'è la gigantesca frana di Cà Lita sul Secchia, Giovanni Gargano di Castelfranco e Lucio Malavasi di Rio Saliceto - "la frana di Baiso è il simbolo dei danni in Emilia, dove sono coinvolti 83 comuni con 1105 frane significative. La conta dei danni per le opere pubbliche arriva a 2,5 miliardi di euro". Secondo il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli "Figliuolo farà bene anche perché è passato dall'Accademia e qua siamo onesti e pretenziosi per cui basta polemiche di chi ha messo in discussione il lavoro dei sindaci. Il terremoto 2012 ci ha insegnato il valore delle relazioni e ringrazio anche Bonaccini per avere accettato il ruolo di subcommissario" mentre il suo omologo reggiano Luca Vecchi dice: "Siamo una terra di pragmatismo e anche come Anci Emilia Romagna siamo a disposizione". I presidenti delle due province Fabio Braglia e Giorgio Zanni hanno parlato di cifre: "Nel Modenese sono 333 gli interventi urgenti con danni pari a 52 milioni di euro e di essi 11 milioni sono per danni alle strade visto che ci sono state oltre 20 frane. Nel Reggiano 245 gli interventi urgenti per circa 50 milioni di danni di cui 16 milioni in capo ai comuni. Abbiamo atteso fin troppo tempo".

Alluvione. Nuovo sopralluogo del commissario Figliuolo

BOLOGNA - Gli interventi più urgenti e necessari per mettere in sicurezza ambiente e cittadini da frane e dissesti. Lavori prioritari in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Comuni, Provincia, Consorzi di bonifica, Aipo, Anas, che riguardano i territori di Modena e Reggio Emilia, colpiti dagli effetti del maltempo del mese di maggio. Lavori in parte già fatti, in parte in corso, in parte da mettere in cantiere. I dettagli sono stati presentati oggi durante la riunione, nella sede della Provincia di Modena, che ha visto la partecipazione del commissario per la ricostruzione post-alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, i sindaci dei Comuni capoluogo, Gian Carlo Muzzarelli (Modena) e Luca Vecchi (Reggio Emilia), e i presidenti delle Province di Modena e Reggio Emilia, rispettivamente Fabio Braglia e Giorgio Zanni. Per Figliuolo si tratta del quarto sopralluogo in Emilia-Romagna. I presidenti Braglia e Zanni, insieme ai sindaci Muzzarelli e Vecchi, hanno chiesto durante l'incontro "velocità e celerità di intervento: occorre fare presto, per finanziare le somme urgenze, per le nostre comunità, le nostre imprese e i nostri comuni". "Serve fare squadra di fronte alle emergenze. Qui c'è la volontà di farlo e la nomina a subcommissario di Bonaccini va in questa direzione- ha dichiarato Figliuolo -. Per quanto riguarda i tempi e le risorse, a parte le nuove emergenze come la grandine, partiamo da quanto accaduto nel mese di maggio, che deve trasformarsi in ricostruzione. Stiamo chiudendo l'elenco delle somme urgenze, ci sono circa 2.150 interventi: in tempi brevi inizieremo a erogare i fondi. Poi stiamo iniziando a valutare gli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio". "Con la struttura commissariale è in corso un lavoro proficuo- ha aggiunto Priolo -, ma serve snellire e dare risposte, per arrivare il 4 agosto al decreto ministeriale che dia copertura alle spese già sostenute dai Comuni. La ricostruzione richiede un pensiero nuovo, perché abbiamo visto fenomeni che non conosceamo, per intensità e conseguenze". Successivamente il commissario, accompagnato dalla vicepresidente, effettuerà un sopralluogo alla frana di Baiso, sull'Appennino reggiano, e al cantiere voluto dalla Regione in seguito alla riattivazione della frana dopo le abbondanti precipitazioni di maggio, per poi concludere la visita a Castellarano.

emiliaromagnanews.it

Alluvione. Nuovo sopralluogo del commissario Figliuolo



07/31/2023 19:56 Roberto Di Biase

Incontra gli amministratori modenensi e reggiani con la vicepresidente Priolo
BOLOGNA - Gli interventi più urgenti e necessari per mettere in sicurezza ambiente e cittadini da frane e dissesti. Lavori prioritari in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Comuni, Provincia, Consorzi di bonifica, Aipo, Anas, che riguardano i territori di Modena e Reggio Emilia, colpiti dagli effetti del maltempo del mese di maggio. Lavori in parte già fatti, in parte in corso, in parte da mettere in cantiere. I dettagli sono stati presentati oggi durante la riunione, nella sede della Provincia di Modena, che ha visto la partecipazione del commissario per la ricostruzione post-alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, i sindaci dei Comuni capoluogo, Gian Carlo Muzzarelli (Modena) e Luca Vecchi (Reggio Emilia), e i presidenti delle Province di Modena e Reggio Emilia, rispettivamente Fabio Braglia e Giorgio Zanni. Per Figliuolo si tratta del quarto sopralluogo in Emilia-Romagna. I presidenti Braglia e Zanni, insieme ai sindaci Muzzarelli e Vecchi, hanno chiesto durante l'incontro "velocità e celerità di intervento: occorre fare presto, per finanziare le somme urgenze, per le nostre comunità, le nostre imprese e i nostri comuni". "Serve fare squadra di fronte alle emergenze. Qui c'è la volontà di farlo e la nomina a subcommissario di Bonaccini va in questa direzione- ha dichiarato Figliuolo -. Per quanto riguarda i tempi e le risorse, a parte le nuove emergenze come la grandine, partiamo da quanto accaduto nel mese di maggio, che deve trasformarsi in ricostruzione. Stiamo chiudendo l'elenco delle somme urgenze, ci sono circa 2.150 interventi: in tempi brevi inizieremo a erogare i fondi. Poi stiamo iniziando a valutare gli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio". "Con la struttura commissariale è in corso un lavoro proficuo- ha aggiunto Priolo -, ma serve snellire e dare risposte, per arrivare il 4 agosto al decreto ministeriale che dia copertura alle spese già sostenute dai Comuni. La ricostruzione richiede un

LA CONTA DEI DANNI PER L'ALLUVION E

Il commissario Figliuolo nell'Imolese I sindaci: «C'è bisogno di risposte»

Accompagnato da Lepore e Priolo, il generale effettuerà un sopralluogo nelle zone colpite nel mese di maggio

DAVIDE BENERICETTI GIULIA BARELLI
Figliuolo Day oggi a Imola e in vallata dove è
atteso l'arrivo del commissario per la
ricostruzione.

Accompagnato dal sindaco metropolitano Matteo Lepore e dalla vicepresidente della Regione Irene Priolo, Francesco Figliuolo effettuerà un sopralluogo nelle zone del Bolognese colpite dall'alluvione di maggio. Il programma prevede, alle ore 11.30, l'arrivo a Vedrana di Budrio (ponte della Motta), poi la visita a Selva Malvezzi. Nel pomeriggio, alle 15, al termine della riunione con i sindaci e con i firmatari del Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile, a Imola il commissario incontrerà la stampa nella sala consiliare del Comune. A seguire, dalle ore 15.35 alle ore 17, l'arrivo a Fontanelice ed il sopralluogo lungo due delle strade maggiormente colpite dalle frane, come la provinciale Sp 34 in direzione Gesso e la Sp 21 verso Giugnola.

Un modo per il generale Figliuolo di vedere da vicino i segni ancora oggi ben visibili lasciati dall'alluvione e forse dare risposte sulle risorse stanziare dal Governo (4,5 miliardi a fronte di 8,8 miliardi di euro di danni) ma ancora non arrivate, come rimarcato ieri dal presidente Bonaccini.

Le aspettative dei sindaci il tutto a distanza di pochi giorni dalla doccia fredda che ha investito i comuni metropolitani alluvionati, compresi quelli del circondario, dove alcune zone, nonostante la richiesta di rivedere l'elenco da parte della Città metropolitana di Bologna, sono rimaste escluse dal decreto **emergenza** 61/2023 (in particolare per le possibilità di sospendere le scadenze tributarie).

«Ci faremo sentire in tutte le sedi per arrivare a una soluzione equa e adeguata per non abbandonare questi territori - dice il sindaco di Imola e presidente del Circondario, Marco Panieri -. Lo faremo prima di tutto confrontandoci con il commissario Figliuolo». Un incontro, però, sul quale altri sindaci non si fanno troppe illusioni. «Sentiremo cosa avrà da dire il commissario-esor disce il primo cittadino di



Acqua Ambiente Fiumi

Castel San Pietro, Fausto Tinti -. È positivo il suo arrivo, ma il Governo deve dimostrare maggiore attenzione, oppure il messaggio ai cittadini è di abbandono».

«Non mi aspetto molto di concreto - afferma Matteo Montanari, sindaco di Medicina -. Questo incontro servirà a prendere ancora meglio coscienza della situazione. Spero arrivino parole di speranza e che Figliuolo dia risposte.

Servono fondi, e serve sapere come il Governo intende impostare questa fase». «Cercheremo di capire nella pratica cosa farà insieme al gruppo che ha formato- aggiunge il primo cittadino di Castel Guelfo, Claudio Franceschi -. Serve una progettualità di ampio respiro per il futuro, per non ritrovarci tra qualche anno in situazioni simili».

Tra i territori ancora feriti c'è la vallata, con i quattro comuni inseriti nel decreto fin dal principio in quanto sempre alle prese con criticità importanti, soprattutto sulla viabilità. «Al generale Figliuolo diremo che abbiamo bisogno subito di risorse altrimenti rischiamo di affossare il territorio per sempre - fa sapere il sindaco di Fontanelice, Gabriele Meluzzi -. In ogni caso il rischio è di trovarci la prossima primavera in una situazione peggiore. I comuni sono allo stremo delle forze, senza personale e con un sacco di incombenze. Non è possibile continuare a far finta di nulla». Sulla stessa linea il primo cittadino di Castel del Rio, Alberto Baldazzi. «L'incontro servirà per fargli vedere le nostre problematiche - conclude - e per renderlo edotto sulle urgenze relative alle sistemazioni delle strade in vista dell'inverno».

Acqua Ambiente Fiumi

DUE NODI INTRICATI DA SCIOGLIERE PER EVITARE ALTRE ALLUVIONI

Il comitato alluvionati vuole un Ponte Nuovo meno basso

Giangrandi chiede di rifarne uno a campata unica con sistema levatoio ma servirebbero 15-20 milioni. Ancora più complicazioni per la ferrovia

GIAN PAOLO CASTAGNOLI Il Ponte Nuovo si trova a una quota troppo bassa rispetto all'alveo del fiume Savio e quindi andrebbe demolito e ricostruito, perché altrimenti rischia di fare di nuovo da tappo. È questa la convinzione di Marco Giangrandi, alla guida del Comitato alluvionati di Cesena. Lo ha detto forte e chiaro in un video che ha girato sul posto e ha fatto circolare sui social, evidenziando che quella infrastruttura è il vero guaio a cui mettere mano, assieme al ponte ferroviario.

Il ponte della ferrovia Per quest'ultimo, che peraltro è di competenza non del Comune ma della società Ferrovie dello Stato Italiano, la soluzione tecnica è complicata. Non si può infatti pensare di sopraelevarlo, perché i treni non viaggiano su binari in salita per ottenere una pendenza dolce bisognerebbe fare un intervento, difficilmente pensabile, su parecchi km della linea ferroviaria. Ma si potrebbe realizzare almeno un attraversamento a campata unica, senza piloni che facilitano le ostruzioni. Oltre a creare casse d'espansione da qualche parte nelle vicinanze, che però - ha avvertito Giangrandi - non fanno miracoli, perché possono semplicemente contenere una limitata quantità d'acqua, insufficiente in caso di grosse esondazioni del fiume.

Il Ponte Nuovo Per il Ponte Nuovo, invece, la possibilità di una demolizione-ricostruzione non è da escludere sulla carta, ma c'è innanzitutto da superare lo scoglio dei costi. Lo stesso Giangrandi ha riferito che esperti a cui si è rivolto hanno ipotizzato una spesa di 15-20 milioni di euro per rifarlo da zero. Ha però detto che, anche se servissero 10 o 15 anni, bisogna darsi da fare per procurarsi i fondi necessari, attraverso il Pnrr o altri bandi pubblici che mettono a disposizione fondi per opere mirate a prevenire i disastri idrogeologici. Dal punto di vista tecnico, dovrebbero essere gli specialisti a indicare come andrebbe ricostruito, magari senza i piloni attorno a cui, in casi di violente precipitazioni, finiscono per accumularsi detriti trascinati da monte a valle, che finiscono per formare barriere che non lasciano più scorrere l'acqua. Un'ipotesi

14 | 14 AGOSTO 2023

Cesena

Corriere Romagna

DUE NODI INTRICATI DA SCIOGLIERE PER EVITARE ALTRE ALLUVIONI

Il comitato alluvionati vuole un Ponte Nuovo meno basso

Giangrandi chiede di rifarne uno a campata unica con sistema levatoio ma servirebbero 15-20 milioni. Ancora più complicazioni per la ferrovia

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Il Ponte Nuovo si trova a una

quota troppo bassa rispetto al-

l'alveo del fiume Savio e quindi

andrebbe demolito e ricostruito,

perché altrimenti rischia di fare

di nuovo da tappo. È questa la

convinzione di Marco Giangrandi,

alla guida del Comitato alluvio-

nati di Cesena. Lo ha detto

forte e chiaro in un video che ha

girato sul posto e ha fatto circola-

re sui social, evidenziando che

quella infrastruttura è il vero

guaio a cui mettere mano, assie-

me al ponte ferroviario.

Il ponte della ferrovia

Per quest'ultimo, che peraltro

è di competenza non del Comune

ma della società Ferrovie dello

Stato Italiano, la soluzione

tecnica è complicata. Non si può

infatti pensare di sopraelevarlo,

perché i treni non viaggiano su

binari in salita per ottenere una

pendenza dolce bisognerebbe

fare un intervento, difficilmente

pensabile, su parecchi km della

linea ferroviaria. Ma si potrebbe

realizzare almeno un attraversa-

mento a campata unica, senza

piloni che facilitano le ostruzio-

ni. Oltre a creare casse d'espansi-

one da qualche parte nelle vici-

nanze, che però - ha avvertito

Giangrandi - non fanno miracoli,

perché possono semplicemente

contenere una limitata quantità

d'acqua, insufficiente in caso di

grosse esondazioni del fiume.

Il Ponte Nuovo

Per il Ponte Nuovo, invece, la

possibilità di una demolizione-

ricostruzione non è da escludere

sulla carta, ma c'è innanzitutto

da superare lo scoglio dei costi.

Lo stesso Giangrandi ha ri-

ferito che esperti a cui si è rivolto

hanno ipotizzato una spesa di

15-20 milioni di euro per rifarlo

da zero. Ha però detto che, an-

che se servissero 10 o 15 anni,

bisogna darsi da fare per procura-

rsi i fondi necessari, attraverso il

Pnrr o altri bandi pubblici che

mettono a disposizione fondi

per opere mirate a prevenire i

disastri idrogeologici. Dal punto

di vista tecnico, dovrebbero

essere gli specialisti a indicare

come andrebbe ricostruito, ma-

gari senza i piloni attorno a cui,

in casi di violente precipitazioni,

finiscono per accumularsi detriti

trascinati da monte a valle, che

finiscono per formare barriere

che non lasciano più scorrere

l'acqua. Un'ipotesi

In funzione 40 deumidificatori

prestati gratis in locali allagati

La visita alle Cuccie popolari

Diplomatie e dal Deutsche

Italienische Konsulat, di cui

consigliare e fondazioni.

Al occasione della festa cen-

nale italiana celebrata con un

movimento nella nostra città di

Messico - spiega Klotzner -

abbiamo chiesto ai numerosi

esperti tedeschi di contribuire

alla soluzione del problema

di alluvioni. Gran parte del successo

di quest'evento è dovuta anche

al contributo di quest'anno

Ludwig Oetzel, venuto appo-

stamente a Manheim.

I fondi arrivati dalla Germania

sono stati investiti dal Rotary nel

la fornitura di deumidificatori, i

no dei servizi più concreti a favo-

re degli alluvionati.

La richiesta continua ad esser

alta e deumidificatori vengono

fatti circolare. Una mezza do-

zina sono collocati tra le Cuccie

popolari, la palazzina Champio-

ni e il ristorante Pirelli. E in questi

luoghi che Jürgen Klotzner e

Marina Colonna hanno fatto il

loro viaggio nella devastazio-

ne. Alla palazzina "Champio-

ni" l'attività è ripresa all'80%, ma è

ancora completamente distrutta

il seminterrato seminario.

Un danno di 200 mila euro, ha

stimato Enrico Sarti, uno dei

membri della società che gestis-

ce la Champio, che vanno ad

aggiungersi alla distruzione di

2.000 litri d'aria e 250 quadri

condannati nella struttura. Finora

non è arrivato alcun contributo.

Attrezzature in buona parte

fuori uso anche alle Cuccie Po-

polari, nei locali presi in affitto

dalla Fondazione Don Barnabò.

Qui il presidente Enzo Capelli-

ni ha mostrato a Jürgen Klotz-

ner uno spazio che ancora

porta la traccia di 180 centimetri

di acqua. Nonostante tutto, si

conta di ripulire in settembre,

grazie a tante donazioni rice-

ute. Il comitato è una moglie, ac-

compagnati anche dall'attuale

presidente di Rotary Massimo

Comignani, ai titolari di finan-

ziamenti e di mutui (poterai o

leasing relativi a edifici e beni

da danneggiati) sarà sufficiente

raccontare la storia dell'alluvio-

ne del danno subito. Questa

novità è aggiuntiva rispetto al-

le iniziative già previste con-

tinuamente per chi ha acco-

sto tutto lo spopolamento.

Niente esperti
in commissione
Bordate di Fdi
per il voto del Pd

CESENA

«Per evitare l'effetto fuochi di

fatti e modificazioni dell'accor-

do a arrivare alla verità e alla re-

sponsabilità, i comitati servono

e non possono fare paura». È la

posizione data da Luca Lacerelli e

Marco Casali, di Forlì (Italia), al

coordinamento regionale del Pd,

Piero Rossetti, che ha detto che

non servono tecnicismi, com-

mentando il voto della maggio-

ranza che ha impedito la presen-

za di esperti dei vari gruppi poli-

tici nella commissione tempe-

rale speciale dedicata all'alluvio-

ne.

Gli esponenti di Fdi accusano il

Pd di volere «evitare domande

scomode, che potrebbero far ri-

emergere gravi responsabilità del

la Regione Emilia-Romagna in

matte di gestione e governo del

fiumi, torrenti e di. Se non si ha

nulla da nascondere, se si è con-

vinzi di aver agito con la massima

trasparenza e nell'interesse e

schio dei comitati, se le dovute

dimensioni dell'acqua so-

no sempre state eseguite, perché

mai adottate questa tempra pre-

ventiva? La maggioranza a chi-

da a riciclare come se già fosse a

coscienza della corresponsabilità

della Regione sugli accadimenti

della stagione e volere compen-

sare i comitati di partito.

Crédit Agricole
Misure in aiuto
agli alluvionati

CESENA

Crédit Agricole Italia scende in

campo per sostenere finanzia-

riamente le aziende e i privati

colpiti da calamità naturali, a

partire dall'alluvione che il 16

e il 17 maggio ha devastato ve-

ne zone della Romagna.

La banca ha attivato un pla-

fondi di 300 milioni di euro con

finanziamenti a condizioni a-

guglianti per l'immediato ripri-

stimento delle attività produttive

e per garantire la liquidità ne-

cessaria agli imprenditori. I fi-

nanziamenti verranno erogati

con un loro versamento per ac-

celerare i tempi di erogazione.

Per le famiglie la difficoltà è

stata invece l'assenza di offerta

di prestiti a tasso agevolato.

Insider, tutti i clienti, privati,

famiglie e imprese, potranno

richiedere la sospensione fino

a 12 mesi del proprio mutuo o

leasing. Per fruire di questa op-

portunità, ai titolari di finan-

ziamenti e di mutui (poterai o

leasing relativi a edifici e beni

da danneggiati) sarà sufficiente

raccontare la storia dell'alluvio-

ne del danno subito. Questa

novità è aggiuntiva rispetto al-

le iniziative già previste con-

tinuamente per chi ha acco-

sto tutto lo spopolamento.

Acqua Ambiente Fiumi

citata dal presidente del comitato è la realizzazione di un ponte levatoio, in grado di essere alzato in caso d'allarme per fare defluire meglio le acque. Due tappi da eliminare. Quel che è certo, per il comitato, è che vanno trovate soluzioni per scongiurare il ripetersi del disastro del 16 e 17 maggio e il primo ragionamento da fare è quello sui due ponti critici della città, mentre il Ponte Vecchio, per la sua conformazione a schiena d'asino molto accentuata, è al riparo anche dalle piene peggiori.

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Unibo per la ricostruzione Figliuolo firma l'accordo e contribuirà anche Cesena

CESENA Questa mattina il commissario Figliuolo incontrerà il rettore dell'Università di Bologna Giovanni Molari insieme firmeranno un accordo per la ricostruzione. La convenzione formalizzerà e definirà i contorni di quella messa a disposizione di competenze scientifiche che Unibo ha offerto sin dai primi giorni dopo l'alluvione. Si tratterà di una collaborazione di carattere scientifico, formativo e divulgativo, per favorire la ricostruzione e il recupero delle aree alluvionate e individuare soluzioni per affrontare i disastri climatici, ridurre l'impatto e affrontare adeguatamente le emergenze. Gli ambiti su cui si è messa a disposizione Unibo sono l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'idrologia, l'ingegneria idraulica, la gestione delle colture e dell'eccesso idrico per il ripristino delle attività agricole, la gestione e valutazione delle frane, dei metodi geomatici di rilevamento e monitoraggio, dei sistemi e delle reti di telecomunicazioni in periodo di emergenza. Sono stati creati quattro gruppi di lavoro, il coordinamento di uno di questi è affidato a Alessandra Costanzo docente incardinata a Cesena che si occuperà della parte relativa alle telecomunicazioni.

Corriere Romagna

Cesena

IN CORSO LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Affidati i lavori di Psicologia Cantiere al via a fine anno

Appalto alla Ciro Menotti con Acmar di Ravenna con un ribasso del 4,75%
Risolti i danni dell'alluvione alle pompe del sistema antincendio

CESENA
GIOVANNI CANALI
Il nuovo edificio al Campus Cesena è stato affidato al Consorzio nazionale cooperative di produzione e lavoro Ciro Menotti società cooperativa per azioni di Ravenna. L'appalto integrato per la ricostruzione del primo edificio del terzo lotto del Campus cesenate dell'Università di Bologna che sarà sede di dipartimento di Psicologia.

Hanno ottenuto l'appalto presentando un ribasso del 4,75% sulla base dasta che era stata stanziata a 15.003.689,89 euro, aggiudicata a 14.295.014,62 euro oltre oneri per l'assunzione delle misure di sicurezza pari a 558.092,48 al netto dell'Iva. Al cantiere i lavori, come da candidatura, saranno Acmar, società cooperativa mista di Ravenna, e Cires società cooperativa locale a sua volta ha affidato come esecutivi le lavorazioni Melgarri Marzocchi di Meldara e Impianti S&P. Per la parte di progettazione, invece, come progettista è stato indicato il raggruppamento temporaneo tra i progettisti "M&M - Management e ingegneria" e Derrin Italia spa.

Quel che è certo, è che l'edificio è stato affidato a un appalto integrato, che coinvolge la realizzazione effettiva dei lavori e la affidazione anche la parte di progettazione esecutiva. E' un'operazione che viene attualmente lavorando le altre vicende, l'Unità dei lavori nel cantiere e quindi la fase più visibile dell'avanzamento del progetto, è prevista la fine dell'anno o l'inizio del 2024. Di qui, si è compreso che il programma sarà rispettato, bisognerà attendere un paio di anni per vedere ultimato il progetto, previsto a fine 2025.

Le procedure di gara si sono concluse poco prima dell'alluvione e questo ha evitato possibili litigi. «E' stata una fortuna», commenta il presidente del Campus Massimo Cicognani, «perché con l'alluvione l'ufficio tecnico è stato sommerso di lavoro per far fronte alle conseguenze dell'alluvione. Sono diverse le strutture romagnole che sono state colpite anche duramente. Noi a Cesena siamo stati fortunati, i danni sono stati molto limitati». Quella del campus è stata una delle zone più colpite di Cesena dalla piena del Savio, ma la posizione un po' sopraelevata e il fatto che abbiano tenuto le valvole di ritorno ha fatto sì che gli allagamenti siano stati davvero limitati. «L'unico problema lo abbiamo avuto con le pompe del sistema antincendio. In quel punto, tra l'altro, uno dei più lontani dal fiume, c'era una grande falciatura delle acque e l'acqua si era accumulata sotto le pompe. Sembrava che non funzionassero, ma in realtà erano solo i sensori, ma in caso di incendio dopo l'alluvione non sarebbero partite le pompe. Abbiamo dovuto ridurre il carico antincendio e i vigili del fuoco ci hanno messo davanti a due scelte: chiudere temporaneamente il parcheggio o rimandare a parte della sala. La scelta è stata ovviamente quella di chiudere il parcheggio. Dal 27 però siamo tornati alla normalità e anche quel punto abbiamo ripristinato il guasto e ottenuto il collaudo dai Vigili del fuoco per sennò c'è il rischio di essere molto problematici».



Una delle immagini che mostrano come sarà il futuro di Psicologia

Unibo per la ricostruzione Figliuolo firma l'accordo e contribuirà anche Cesena

CESENA

Questa mattina il commissario Figliuolo incontrerà il rettore dell'Università di Bologna Giovanni Molari insieme firmeranno un accordo per la ricostruzione. La convenzione formalizzerà e definirà i contorni di quella messa a disposizione di competenze scientifiche che Unibo ha offerto sin dai primi giorni dopo l'alluvione. Si tratterà di una collaborazione di carattere scientifico, formativo e divulgativo, per favorire la ricostruzione e il recupero delle aree alluvionate e individuare soluzioni per affrontare i disastri climatici, ridurre l'impatto e affrontare adeguatamente le emergenze. Gli ambiti su cui si è messa a disposizione Unibo sono l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'idrologia, l'ingegneria idraulica, la gestione delle colture e dell'eccesso idrico per il ripristino delle attività agricole, la gestione e valutazione delle frane, dei metodi geomatici di rilevamento e monitoraggio, dei sistemi e delle reti di telecomunicazioni in periodo di emergenza. Sono stati creati quattro gruppi di lavoro, il coordinamento di uno di questi è affidato a Alessandra Costanzo docente incardinata a Cesena che si occuperà della parte relativa alle telecomunicazioni.

Coccinelle per combattere i parassiti



Il rilascio delle coccinelle

CESENA

Le coccinelle tornano a scontrare nelle vie del centro per la lotta biologica contro la cocciniglia del leccio e gli afidi che si moltiplicano nei centri e nei giardini. Con l'arrivo di estate, la lotta biologica contro la cocciniglia del leccio e gli afidi che si moltiplicano nei centri e nei giardini è tornata a essere una pratica comune. Il Servizio Verde pubblico del Comune, in collaborazione con Biogreen, è impegnato in queste settimane a eseguire il trattamento naturale in diverse dei loci aggregati dal patrimonio della cocciniglia e di cuchi e rigli per il controllo degli afidi che generalmente colonizzano fino a ottobre: gerani, foglie e rami degli alberi, causando gravi danni.

Come già avvenuto nel parco del Comando della Polizia locale e in molte altre vie, i giardinieri hanno liberato le coccinelle, per servirsene come "killer" dei parassiti. Sono infatti implacabili predatori di insetti e acari. Per questa ragione sono impiegate nella lotta biologica, ovvero nel controllo di una specie dannosa per le colture da parte di un suo antagonista naturale. Inoltre, la loro presenza garantisce la buona salute dell'habitat e per questo vengono utilizzate come bioindicatori della qualità ambientale. Oltre alla sede del comando della Polizia locale, sono intervenute dal trattamento le vie Emilia, Angelini, Giuseppe Finelli, Renato Serra e Pavia. In tutte le aree oggetto dello specifico trattamento è stata collocata un'apposita segnaletica di avviso.

LA BAZZA
abbigliamento uomo donna

**ULTIME
SETTIMANE
TUTTO
AL 50%**

APERTI ANCHE VENERDÌ SERA DALLE 21.00 ALLE 23.30

Ti aspettiamo a Cesena in Vicolo Pasolini 5 - tel. 0547 23084